

il **M** *usichiere*

TUTTO
SUL MONDO
DELLA
CANZONE

In questo numero tre eccezionali servizi:

**IL DRAMMA SEGRETO
DELLA GIURIA DI SANREMO**

WILMA DE ANGELIS VOCE NUOVA

MANDATECI UNA CANZONE



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Anno I - N. 1 - Milano - 8 Gennaio 1959

32 PAGINE - 40 LIRE



SCRIVETEVI COME PARLATE

Non è necessario essere letterati per scrivere una lettera: basta un foglio, una penna e un po' di sincerità. I lettori che hanno un problema da risolvere o una curiosità da soddisfare, scrivano liberamente a: Mario Riva - "Il Musichiere" - via Bianca di Savoia 20, Milano. Mario Riva risponderà a tutti su questa pagina o in privato.

Caro lettore,

avrete forse sentito dire qualche volta che gli attori comici, nella vita di tutti i giorni, sono cupi e tristi. Non è il mio caso. Per me la vita è tutta un musichiere. Il lunedì mattina, con il mio lattaiolo io chiacchiero come se fosse l'ospite d'onore del sabato sera, quello che presento con un «nientepodimeno!». Sono un chiacchierone inguaribile. Parlo volentieri con i vecchi, i bambini, i sergenti, le contesse. Mi piace informarmi, sapere, conoscere i problemi degli altri, con tutti i particolari: se hanno il canarino, se soffrono il mal di mare, se usano il sale grosso o quello fine, se hanno paura d'andare dal dentista.

Io, per esempio, sono un tipo con il quale ci si può sfogare. Perché? Perché credo che tutto dipenda, come dicevo, dal mio amore per le chiacchiere; perché sto volentieri ad ascoltare gli altri. Non rido e non mi commuovo per educazione. Anzi, se qualcuno mi è antipatico e noioso lo dico subito chiaro e tondo. Se qualcuno mi è simpatico divento subito un amico. Tenete presente questa parola, amico. È una delle più belle che si possano trovare in un vocabolario. È come amico che mi dovete considerare. Non sono un saggio, un santo, un consolatore ad ogni costo; non sono un uomo che ha il potere di ottenere tutto ciò che gli si chiede. Non crediate, dunque, che abbia il sovrano potere di smuovere i ministri, di convincere i produttori cinematografici, di esaudire ogni desiderio.

Questo discorso, badate bene, l'ho già fatto altre volte. Purtroppo, come spesso capita, non sono stato creduto. Così mi succede spesso che, dopo aver pagato le contravvenzioni per aver parcheggiato l'auto in «sosta vietata», qualche amico o conoscente mi telefona e mi dice: «Senti un po', Mario: tu che

sei tanto amico del comandante dei vigili urbani, puoi farmi annullare una contravvenzione?». Non sono amico del comandante dei vigili urbani, ma chi mi telefona non mi crede. Pensa che per il solo fatto di chiamarmi Mario Riva io sia onnipotente.

Vi prego, amici spettatori e lettori; credetemi almeno voi. Non pensate, però, che io vi dica tutto questo per scoraggiarvi. È il contrario. Siamo o non siamo amici? Rivolgetevi dunque a me per qualsiasi cosa. Se mi chiederete cose impossibili ve lo dirò con sincerità. Però, a mia volta vi chiedo di essere sinceri. Prima di prendere la penna e di scrivermi frasi come «i miei superiori non mi apprezzano» o «la mia famiglia non mi comprende» o ancora «sono bravissima a recitare», fate un bell'esame di coscienza. Scrivete, cioè, ricordando che sono buono, ma anche severo; cordialissimo, ma anche sfottente. Scrivetemi come se fossimo qui seduti insieme a parlare.

Non a caso, infatti, ho intitolato questa rubrica *Scrivetemi come parlate*. Vuol dire che dovete scrivermi senza soggezione, senza curarvi del tipo di carta, della scrittura, degli errori. Non rido mai quando leggo le parole di una mamma il cui bimbo è malato, anche se scrive cuore con la q; cuore. Rido, caso mai, quando cuore lo scrive una persona che si definisce «romanzieri incompreso».

Scrivetemi come parlate significa, soprattutto, che non dovete avere alcun timore di raccontarmi i fatti vostri, i problemi, i guai, le gioie, le preoccupazioni. Se non avete con chi sfogarvi fatelo con me. Ho detto prima che sono un chiacchierone. Ma sono anche, in fin dei conti, uno che ama il sorriso. Scrivetemi, scrivetemi, scrivetemi. Proviamo a sorridere insieme, a sorridere alla vita.

Vostro

Mario Riva

Caro Mondadori,

eccoci qui. Lei, gentilmente, vuole che proprio noi presentiamo al pubblico questo nuovo rampollo della sua bella famiglia editoriale? E, allora, ci consenta di farlo così.

«Il Musichiere, gioco televisivo del sabato sera, è felice di partecipare a tutti la nascita del suo fratellino, che si chiamerà Il Musichiere, settimanale illustrato del mercoledì mattina. Nell'annunciare il lieto evento, si augura che tutti i suoi amici del sabato sera vogliano avere per questo nuovo fratellino la stessa simpatia e lo stesso affetto che hanno dimostrato a lui.»

Detto questo, lasci, caro Mondadori, che la ringraziamo per aver messo a disposizione di questo Musichiere numero due tutta una magnifica schiera di vecchi e nuovi «mondadorieri», i quali sicuramente, all'insegna di domenica è sempre domenica, ce la metteranno tutta per dare ai lettori almeno quattro soldi di serenità.

Buona fortuna a lei, editore carissimo; buon lavoro a te, caro direttore; e buona lettura a voi, amici del Musichiere, dai vostri

Garinei e Giovannini

il Musichiere

di Garinei e Giovannini

TUTTO SUL MONDO
DELLA CANZONE

Milano, 8 Gennaio 1963
Anno I - N. 1 - L. 40

Spedizione in abb. postale
Gr. 2 - Firenze

Editore

ARNOLDO MONDADORI
Direttore responsabile
ALFREDO PANICucci

PUBBLICITÀ: Incontro
in bianco e nero
L. 300 per ton./colonna.

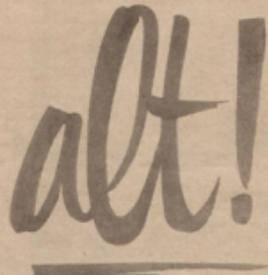
Printed Matter
Printed in Italy
Bound Made in Italy

LA NOSTRA
COFERTINA:

il Musichiere



Le statistiche hanno confermato, recentemente, che ogni sabato sera circa undici milioni di italiani si siedono davanti a un apparecchio televisivo per assistere alla trasmissione de *Il Musichiere*. Undici milioni di persone condividono le ansie di chi scatta dalla poltrona, appena intonate le prime note di una canzone, per volare verso la campana, suonarla e dire rapidamente, con il cuore in gola, il titolo di quel motivo. Abbiamo voluto immaginare, una volta tanto, che su quelle poltrone siano seduti Mario Riva, che dirige il gioco, e il Musichiere che ogni concorrente riceve in premio. Questa volta tocca a loro scattare, correre, suonare la campana. Non devono, però, dire in fretta il titolo di una canzone. La loro corsa verso il successo vuol essere un simbolico augurio per tutti. La nostra speranza è che *Il Musichiere* incontri la simpatia dei lettori così come ha ottenuto quella dei telespettatori. A tutti, poiché è cominciato un nuovo anno, tanti, tanti auguri.



Reunione plenaria dei componenti la Commissione selezionatrice per il IX Festival della Canzone Italiana che avrà luogo a Sanremo nei giorni 29, 30 e 31 gennaio. Partecipante diritto è risultato quest'anno il comitato della Commissione, la quale ha scelto, in venti finaliste tra le 350 canzoni presentate. Nella fotografia da sinistra: Nicola Lia, Pino Maffei, Arrigo Polillo, Adriano Grandi, Mario Casabore, Raffaele Gervasio, Alessandro Ciochini, Achille Calafia presidente del comitato organizzatore, Giulio Confalonieri presidente della giuria e Alberto Mozzati.

LETTE QUESTE PAGINE SAPRETE TUTTO SU:

Il dramma segreto della giuria

di Arrigo Polillo



Il dittatore della canzone

L'avvocato Achille Calafia è il personaggio principale della complessa macchina organizzativa di Sanremo. Meridionale di nascita, uomo energico ed attivo, Calafia si staccò presto dalle battaglie forensi e divenne abile direttore di un elegante albergo della riviera dei fiori. Qui, ospitando cantanti e musicisti che convenivano per il Festival, ebbe modo di penetrare a fondo nel pittoresco mondo della canzone. Sicché quando la RAI-TV abbandonò l'organizzazione del Festival e questa passò nelle mani dell'AT.A. (la Società che gestisce il Casinò), Calafia fu scelto come presidente. Egli svolge il suo compito con meticolosità e puntiglio e, per timore o per rispetto, è chiamato il dittatore della canzone Italiana. Quest'anno ha riunito una eccellente Commissione giudicatrice composta di critici musicali, giornalisti, musicisti, scrittori e intenditori di jazz.

Tra una ventina di giorni, quando davanti ai televisori e agli apparecchi radio parecchi milioni di italiani ascolteranno le venti composizioni finaliste del Festival di Sanremo, nove persone seguiranno la grande parata delle canzoni con particolare interesse: sono i giudici che hanno fatto parte della Commissione incaricata di passare al setaccio le 350 canzoni inviate alla Società organizzatrice della manifestazione. Soltanto se il verdetto del pubblico coinciderà con il loro, e se almeno quattro o cinque canzoni avranno un buon successo, quei nove giudici potranno sperare di riguadagnare la stima delle centinaia di autori, di compositori e di editori che, convintissimi di aver mandato a Sanremo la canzone dell'anno, si considerano, dal giorno in cui è stato reso noto il verdetto della giuria, vittime di una nera ingiustizia o, peggio ancora, di losche congiure tramate al loro danni.

Ci sono davvero quelle congiure? Lo credo anch'io finitanto che non sono entrato a far parte della Commissione selezionatrice lo scorso anno. Allora eravamo in dieci e ci conoscevamo assai poco: ci guardavamo con sospetto per qualche ora finché non ci rendemmo conto che ciascuno di noi era soltanto preoccupato di non prestarsi alle pretese manovre di cui tanto si parlava negli ambienti interessati.

Ci sorbimmo per giorni e giorni, con infinita pazienza e qualche sofferenza, quasi quattrocento canzoni, belle, discrete, brutte e indecose, e alla fine restammo con un mazzetto di venti: al primo posto mettimmo *Nel blu dipinto di blu*, al secondo *L'edera*. Quando, convinti di aver pescato il meglio

e di aver lavorato con coscienza, comunicammo la nostra scelta, si scatenò il finimondo. Le canzoni che noi avevamo scelte, si diceva negli ambienti competenti, erano orribili; le peggiori dall'inizio del Festival. Ci riabilitammo qualche mese dopo, quando il pubblico si dichiarò d'accordo con noi, e tirammo un sospiro di sollievo.

Oggi siamo ancora in ansia. Abbiamo scelto venti canzoni su trecentocinquanta, pensiamo di aver fatto con zelo e coscienza il nostro lavoro, ma gli esclusi non sono persuasi. C'è persino chi è pronto a giurare che a Sanremo ci hanno consegnato, bella e fatta, la lista delle canzoni finaliste, pregandoci soltanto di mettercelo sotto la nostra firma.

Non vorrei deludere gli amanti del giallo, ma posso affermare che il primo capitolo del Festival di Sanremo non ha nulla di misterioso. Nel cosiddetto « piccolo conclave » di Sanremo si lavora serenamente anche se sul tavolo della Commissione selezionatrice giungono continuamente telegrammi ora accorati, ora minacciosi, di gente che segnala il proprio pietosissimo caso, la propria bellissima canzone, o i diritti della propria regione o della propria famiglia. « Nell'interesse della canzone italiana » ci telegrafò l'anno scorso un tale, vi segnalò la mia composizione X... « Se mi escludete non potrò più presentarmi ai miei compaesani, che appena hanno saputo che ho mandato la mia canzone a Sanremo, hanno organizzato in mio onore una festività in piazza... » ci ha scritto un altro quest'anno.

È davvero incredibile il numero delle persone che ripongono tutte le loro speranze nel

Sulle spalle di questi signori pesa la responsabilità d'aver scelto le canzoni di Sanremo

Festival di Sanremo: ad è incredibile la fiducia che gli italiani hanno nelle raccomandazioni. Ve ne possono fidare da tutte le parti; riuscendo a salvarvi, parzialmente soltanto se fate correre la voce di essere un inavvicinabile villanzone.

La sconfitta dei "furbi"

Eppure ci sono i furbi: quelli che imitano i successi dell'anno passato; quelli che mandano solfetti a Sanremo capitale dei gran capitoli ("Stivali" o alla « Riviera dei fiori », quelli che puntano decisamente sul « cuore della mamma », o che affrontano i temi di attualità: i misalli, il *flapper*, e gli *hula-hoop*. C'è chi si vuol commuovere rievocando il naufragio dell'« *Andrea Doria* » (di cui auspica la « ricostruzione », chi stigmatizza il *rock and roll* con una canzone che ne ripete il ritmo), chi rievoca i tempi della mamma e racconta cupe storie di corru.

Pochi sono quelli che si preoccupano soltanto di scrivere delle belle canzoni, e sono loro che alla fine vincono.

Quest'anno il panorama delle canzoni inviate a Sanremo si presentava molto interessante. Fino a che punto, ci chiedevamo, i nostri compositori avranno capito la lezione data dal Festival dello scorso anno? Il travolgente entusiasmo per le canzoni moderne, la scomparsa, quasi totale, delle canzoni cosiddette « all'italiana » dalle granu-tuatore dei successi del 1958, avrebbero influenzato lo stile dei nuovi autori?

Che qualcosa fosse cambiato lo si è sentito subito: le canzoni « all'italiana », quelle facili facili che si adattano ai toni di griglia, maestri nelle note filate e nei falsetti, si sono ridotte ad una esigua minoranza: l'anno scorso erano più del cinquanta per cento del totale. Le poche inviate quest'anno erano molto modeste; si direbbe che in quel particolare genere i nostri compositori trovino ormai molta difficoltà a inventare linee melodiche di una certa freschezza.

Le canzoni a terzine

Il successo dei Platters e di Tony Dallara ha avuto molte conseguenze: le canzoni a « terzine » del tipo « Come prima... fa fa fa... fa fa fa... » si sono moltiplicate prendendo il posto del *calypso*, e i cantanti che urtano hanno battuto in breccia i toni di cui si è detto. Non a torto però di canzoni all'americana fanno o male la nostra canzone: riesce a conservare un preciso carattere nazionale.

Ma le migliori canzoni, quelle che alla giuria sono parse destinate a vincere, non sono congregate a tredici seguendo gli schemi di moda; questa volta hanno fatto centro coloro che hanno scritto canzoni sentimentali, talvolta anche drammatiche, su ritmi lenti. In questo particolare genere i nostri compositori hanno trovato successi felicissimi, scrivendo canzoni di taglio moderno, ma di gusto sicuramente

nostromo: hanno azzeccato linee melodiche semplici ma non banali, eleganti e tuttavia orecchiabili.

Sono parecchie le canzoni di questo tipo che accenderemo al Festival: c'è *Conoscerci*, con cui D'Azis ha ritrovato la sua vena migliore; c'è *Tua*, una diciannovesima e ispirata canzone d'amore di Pallei e Malgoni, i fortunati autori di *Resauu*; *Tu nono sulla bocca di Teia e Cibelero*, *La vita mi ha dato solo te* di Casolini e De Martino e *Per tutta la vita di Teia e Stotti*, tutte di notevolissimo livello ed egualmente romantiche e raffinate.

Più impetuose *Nessuno del giovane Capotosti*, e *Io sono il vento di Fanciulli*, quanto a Modugno, è ridicolo dal *Bis* per parlare anche lui d'amore; la sua canzone è *Pace*, in cui esalta la malinconia di *Resta cu' 'nno e Strada 'nfusa*.

C'è poca allegria

Pochissime, fra le 350 canzoni inviate alla giuria, quelle allegre, e quelle poche sono per lo più giovine e di fattura tradizionale. Mascaroni e Panzeri hanno scritto *D'as suavia in fa con cui speriamo di rinnovare il successo di Bepi*, *Il papere e il papere* di Aievco un *Bepi*, di cui la nuova canzone ripete la straziata festosità; *Diego Calca-gno* ha ricostituito, sulla musica di Marino Marini, lo strano, ma tutt'altro che infrequente caso di due che da ragazzi avevano la stessa età (il titolo della canzone è *Avetevamo la stessa età*) ma successivamente si sono trovati distanti per la ritardanza di lei a tener conto del calendario. *Parlar con te* di Pino Chivi è ottimistico ed arioso; *La lava è nell'altra lava* di Carlo Alberto Rossi è spiritosa; *Né stelle né mare* di Testoni e Babu ha molto garbo. Là per lì e Così così, di Viozzoli e Vancheri rispettivamente, sono distimolate e leggere. Si ritorna al clima teneramente romantico, che domina il Festival di quest'anno, con *Adorarsi di Pucco*, con *Ma baciami di Godini* e *Il nostro battere* di Oliviero.

Per finire, *Tu sei qui di Birga e Sempere* con le di Marolo sono solide canzoni che paiono fatte apposta per essere eseguite a « terzine » per i dischi che alimentano i juke box.

È stitomatico il fatto che gran parte degli autori presenti quest'anno siano giovani, e che molti di essi siano reclute del Festival di Sanremo; soltanto D'Azis e Mascaroni, fra i compositori, sono rimasti a rappresentare la vecchia guardia della canzone italiana.

Ma le migliori canzoni, quelle che alla giuria sono parse destinate a vincere, non sono congregate a tredici seguendo gli schemi di moda; questa volta hanno fatto centro coloro che hanno scritto canzoni sentimentali, talvolta anche drammatiche, su ritmi lenti. In questo particolare genere i nostri compositori hanno trovato successi felicissimi, scrivendo canzoni di taglio moderno, ma di gusto sicuramente

Ma le migliori canzoni, quelle che alla giuria sono parse destinate a vincere, non sono congregate a tredici seguendo gli schemi di moda; questa volta hanno fatto centro coloro che hanno scritto canzoni sentimentali, talvolta anche drammatiche, su ritmi lenti. In questo particolare genere i nostri compositori hanno trovato successi felicissimi, scrivendo canzoni di taglio moderno, ma di gusto sicuramente

Arrigo Polillo



NICCOLÒ LISÌ

Ha 65 anni ed è nato a Scarperia di Mugello. Vive a Firenze: Poeta, scrittore, critico letterario e giornalista. Ha pubblicato diverse volumi di prosa con i quali ha vinto quattro premi (Sironi, Tarantini, e Napoli). Ha scritto anche per il teatro. Non ha mai pensato alle canzoni, ma ora ci si appassiona e dice che è la manifestazione più caratteristica dell'anno italiano. Il suo preferito è Modugno.

ADRIANO GRANDE

È nato a Genova 61 anni fa e vive a Roma. Letterato e giornalista ha pubblicato diversi volumi di prosa con i quali ha vinto quattro premi (Sironi, Tarantini, e Napoli). Ha scritto anche per il teatro. Non ha mai pensato alle canzoni, ma ora ci si appassiona e dice che è la manifestazione più caratteristica dell'anno italiano. Il suo preferito è Modugno.

GIULIO CONFALONIERI

Nato a Milano 62 anni fa, è uno dei maggiori critici musicali italiani, ed è anche autore di numerose posizioni musicali. Presidente della Commissione giurata, ha creato che ne fosse l'autore. Secondo il suo parere il livello delle canzoni è basso; rievoca però che loro cantate si troppa triole e lamentose.

MARIO CASALBONE

Ha quarantasette anni ed è nato a Roma. Ha svolto una intensa attività di cronista giornale e di critico musicale. Da tre anni è molto noto per le sue brillanti cronache su un quotidiano milanese. Membro della Commissione di Sanremo ha dato la sua preferenza a *Tua*, di Malgoni e Pallei e a *Sonnavene un blues* di Rucione che, però, non ha ottenuto i voti necessari.

RAFFAEL GERVASIO

Nato a Bari, 48 anni fa, risiede a Roma. È diplomato in violino e composizione. Brillante e fantasioso ha scritto di qualsiasi genere di musicista radiofonico alla guida di Caruselli, delle colonne sonore per film di Balluzzi e alle direzioni. Non ha particolare preferenze fra le canzoni di Sanremo. Trova che la Commissione non poteva scegliere meglio.

ALBERTO MOZZATI

Ha 39 anni ed è nato a Pavia. Diplomato in composizione, armonia e pianoforte al Conservatorio di Belluno, è uno dei più apprezzati concertisti e ha suonato in ogni parte del mondo. Le canzoni preferite sono: *Tu sei qui*, e *Tua* e *Nessuno*. Di ritorno da Sanremo ha preteso intanto concludere la canzone che potesse battere. Confessa che è molto difficile.

PINO MAFFEI

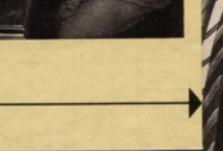
Ha 37 anni ed è nato a Milano. È direttore di una delle orchestre più importanti della Federazione del Jazz. Precisa che il lavoro della Commissione ha richiesto ben 77 ore complessive di audizioni. Approva il largo di giovani in grado a loro si può finalmente parlare di canzone moderna italiana. Egli preferisce *Tua*, e *Tu sei qui* e *Un bacilo sulla bocca*.

ARRIGO POLILLO

Nato a Ravenna (Modena) 39 anni fa, Avvocato e pubblicista, è funzionario in una grande casa editrice italiana. Segretario della Federazione del Jazz è uno dei più apprezzati critici di questa musica. Non ritiene le canzoni di Sanremo siano influenzate dal jazz. L'impressione è che si siano ringiovanite, modernizzate. Le canzoni migliori: *Nessuno*, *Tua*, *Conoscerci*.

ALESSANDRO CICOGINI

È nato a Prato, ha 20 anni e vive a Roma. Ha composto le musiche per quasi cento film, di cui i più celebri sono *Solista* e *L'indiano*, e *Libertà* di Alberto D. S. Le sue passioni sono la campagna e l'allenamento dei cani. Non ha particolare preferenze tra le canzoni scritte a Sanremo, ma ama fine annotare che Modugno ha molto più genio degli altri.



Sulle spalle di questi signori pesa la responsabilità d'aver

Festival di Sanremo; ed è incredibile la fiducia che gli italiani hanno nelle raccomandazioni. Ve ne piovono addosso da tutte le parti; riuscite a salvarvi, parzialmente, soltanto se fate correre la voce di essere un inascrivibile villanzone.

La sconfitta dei "furbi"

Eppoi ci sono i furbi: quelli che imitano i successi dell'anno passato; quelli che mandano soffiati a « Sanremo, capitale del gran Festival » o alla « Riviera del fior », quelli che puntano decisamente sul « cuore della mamma », o che affrontano i temi di attualità: i missili, i flippers, e gli *hula-hoop*. C'è chi ci vuol commuovere rievocando il naufragio dell'« Andrea Doria » (di cui auspica la ricostruzione), chi stigmatizza il rock and roll (con una canzone che ne ripete il ritmo), chi rievoca i tempi della nonna e racconta cupe storie di corna.

Pochi sono quelli che si preoccupano soltanto di scrivere delle belle canzoni, e sono loro che alla fine vincono.

Quest'anno il panorama delle canzoni inviate a Sanremo si presentava molto interessante. Fino a che punto, ci chiedevamo, i nostri compositori avranno capito la lezione data dal Festival dello scorso anno? Il travolgente entusiasmo per le canzoni moderne, la scomparsa, quasi totale, delle cosiddette « all'italiana » dalle graduatorie dei successi del 1958, avrebbero influenzato lo stile dei nostri autori?

Che qualcosa fosse cambiato lo si è sentito subito: le canzoni « all'italiana », quelle facili facili che si adattano ai teorini di grazia, maestri nelle note filate e nei falsetti, si sono ridotte ad una esigua minoranza: l'anno scorso erano più del cinquanta per cento del totale. Le poche inviate quest'anno erano molto modeste; si direbbe che in quel particolare genere i nostri compositori trovino ormai molta difficoltà a inventare linee melodiche di una certa freschezza.

Le canzoni a terzine

Il successo dei Platters e di Tony Dallara ha avuto molte conseguenze: le canzoni a « terzine » del tipo *Come prima... tu tu tu - tu tu tu* si sono moltiplicate prendendo il posto del calypso, e i cantanti che urlano hanno battuto in breccia i teorini di cui si è detto. Non si tratta però di canzoni all'americana: bene o male la nostra canzone riesce a conservare un preciso carattere nazionale.

Ma le migliori canzoni, quelle che alla giuria sono pare destinate al successo, non sono congregate a freddo seguendo gli schemi di moda: questa volta hanno fatto centro coloro che hanno scritto canzoni sentimentali, talvolta anche drammatiche, su ritmi lenti. In questo particolare genere i nostri compositori hanno trovato accenti felicissimi, scrivendo canzoni di taglio moderno, ma di gusto sicuramente

nostrano: hanno azzeccato linee melodiche semplici ma non banali, eleganti e tuttavia orecchiabili.

Sono parecchie le canzoni di questo tipo che ascolterete al Festival: c'è *Conoscerli*, con cui D'Anzi ha ritrovato la sua vena migliore; c'è *Tea*, una deliziosa e ispirata canzone d'amore di Pallei e Malgouyri, i fortunati autori di *Scusami*; un bacio sulla bocca di Testa e Cichello, *La vita mi ha dato solo te* di Casalini e De Martino e *Per tutta la vita* di Testa e Spotti, tutte di notevolissimo livello ed egualmente romantiche e raffinate.

Più impetuose *Nessuno* del giovane Capotosti, e *Io sono il vento* di Fanciulli; quanto a Modugno, è ridisceso dal *Blu* per parlare anche lui d'amore: la sua canzone è *Piove*, in cui c'è la malinconia di Resto con *name e Strada* di *fosfo*.

C'è poca allegria

Pochissime, fra le 350 canzoni inviate alla giuria, quelle allegre, e quelle poche sono per lo più grottesche e di fattura tradizionale. *Mascheroni* e *Panzari* hanno scritto *Una marcia in fa* con cui speriamo di rinnovare il successo di *Papaveri e papere* e di *Aveva un bavero*, di cui la nuova canzone ripete la stradaiola festosità; *Diego Calgano* ha raccontato, sulla musica di *Mariano Martini*, lo strano, ma tutt'altro che infrequente caso di due che da ragazzi avevano la stessa età (il titolo della canzone è *Avevamo la stessa età*) ma successivamente si sono trovati distanziati per la riluttanza di lei a tener conto del calendario. *Partir con te* di *Pino Calvi* è ottimistica ed ariosa; *La luna* è un'altra luna di *Carlo Alberto Rossi* è spiritosa; *Né stelle né mare* di *Testoni* e *Fabor* ha molto garbo; *Là per lì* e *Così così*, di *Viezzi* e *Vancheri* rispettivamente, sono dismulate e leggere. Si ritorna al clima teneramente romantico, che dominerà il Festival di quest'anno, con *Aldorossi* di *Fusco*, con *Ma baciarsi* di *Godini* e *Il nostro refrain* di *Oliviero*.

Per finire, *Tu sei qui* di *Birga* e *Sempre con te* di *Murolo* sono solide canzoni che palano fatte apposta per essere eseguite a « terzine » per i dischi che alimentano i juke box.

È sintomatico il fatto che gran parte degli autori prescelti quest'anno siano giovani, e che molti di essi siano reclute del Festival di Sanremo; soltanto D'Anzi e *Mascheroni*, fra i compositori, sono rimasti a rappresentare la vecchia guardia della canzone italiana.

Il pubblico trarrà le sue conclusioni dopo il Festival, e saranno le uniche che avranno un peso. Fin d'ora tuttavia si può azzardare un oroscopo favorevole: nonostante il pessimismo di molti, la canzone italiana non si sta affatto imbarstando, sta soltanto ringiovanendo. Si sta, se volete, modernizzando, senza alterare però i propri fondamentali connotati. Era questo, dopotutto, che si sperava.

Arrigo Polillo



scelto le canzoni di Sanremo

NICOLA LISI

Ha 65 anni ed è nato a Scarperia di Mugello. Vive a Firenze. Poeta, scrittore, critico letterario e giornalista. Ha pubblicato una trentina di volumi tra cui «Concerto commedia», «Amore e disolazione» e «Aspettare in pace». Ha collaborato ai principali quotidiani italiani. Trova le canzoni di Sanremo tutte molto belle ed è incerto nel segnalare la preferita.



ADRIANO GRANDE

È nato a Genova 61 anni fa e vive a Roma. Letterato e giornalista ha pubblicato diversi volumi di poesie con i quali ha vinto quattro premi (Siena, Taormina, Roma e Napoli). Ha scritto anche per il teatro. Non ha mai pensato alle canzoni, ma ora ci si è appassionato e dice che è la manifestazione più caratteristica dell'animo italiano. Il suo preferito è Modugno.

GIULIO CONFALONIERI

Nato a Milano 62 anni fa, è uno dei maggiori critici musicali italiani, ed è anche autore di numerose composizioni musicali. Presidente della Commissione giudicatrice, ha difeso la canzone «Così, così». Qualcuno ha creduto che ne fosse l'autore. Secondo il suo parere il livello delle canzoni è ottimo: rievoca però che il loro contenuto è troppo triste e lamentoso.



MARIO CASALBORE

Ha quarantasei anni ed è nato a Roma. Ha svolto una intensa attività di cronista sportivo e di critico teatrale. Da tre anni è molto noto per le sue brillanti cronache su un quotidiano milanese. Membro della Commissione di Sanremo ha dato le sue preferenze a «Tua», di Malgou e Pallesi e a «Suonavano un blues di Ruocco che, però, non ha ottenuto i voti necessari.



RAFFAELE GERVASIO

Nato a Bari, 48 anni fa, risiede a Roma. È diplomato in violino e composizione. Brillante e fantasioso ha scritto musiche di qualsiasi genere, dall'oratorio radiofonico alla sigla di «Carosello», dalle colonne sonore per film ai balletti e alle sinfonie. Non ha particolari preferenze fra le canzoni di Sanremo. Trova che la Commissione non poteva scegliere meglio.



ALBERTO MOZZATI

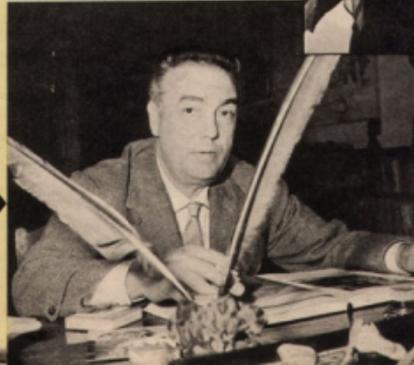
Ha 39 anni ed è nato a Pavia. Diplomato in composizione, armonia e pianoforte al Conservatorio di Milano. È uno dei più apprezzati concertisti e ha suonato in ogni parte del mondo. Le canzoni preferite sono: «Tu sei qui», «Tua» e «Nessuno». Di ritorno da Sanremo ha provato invano a comporre la canzone che potesse batterle. Confessa che è molto difficile.

PINO MAFFEI

Ha 37 anni ed è nato a Milano. È direttore di una fabbrica di cravatte e segretario della Federazione del Jazz. Pretende che il lavoro della Commissione ha richiesto ben 77 ore complessive di audizioni. Approva il «largo ai giovani»: grazie a loro si può finalmente parlare di canzone moderna italiana. Egli preferisce: «Tua», «Tu sei qui» e «Un bacio sulla bocca».

ARRIGO POLILLO

Nato a Pavullo (Modena) 39 anni fa. Avvocato e pubblicista, è funzionario in una grande casa editrice italiana. Segretario della Federazione del Jazz è tra i più apprezzati critici di questa musica. Non ritiene che le canzoni di Sanremo siano influenzate dal jazz. L'importante è che si siano rinnovate, modernizzate. Le canzoni migliori: «Nessuno», «Tua», «Comosciuti».



ALESSANDRO CICOGNINI

È nato a Peschiera, ha 50 anni e vive a Roma. Ha composto le musiche per quasi cento film, di cui i più celebri sono «Sciucchià», «Ladri di biciclette» e «L'Umberto D.». Le sue passioni sono la campagna e l'allevamento dei cani. Non ha particolari preferenze fra le canzoni scelte a Sanremo, ma alla fine ammette che Modugno ha molto più genio degli altri.

MUSICHERE IN CARICA:
Spartaco D'Uri, di Gatta, il suo-
lo direttore da molti anni, e
Giulio Costantini, il nuovo
fianco del primo, (5.100.000).

il Musicere sera

OSPITI D'ONORE: l'attore di
irone Franco Valeri, che ha con-
corso per beneficenza, ed Achille
D'Angelo, il il Mago di Napoli 7.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 3 GENNAIO 1959

UNA NUOVA CANZONE HA SOSTITUITO "DOMENICA È SEMPRE DOMENICA"

È sceso un raggio di sole sulla commessa
che ha cantato "La pioggia cadrà"

La foto della settimana

LA SPOSA
SEGRETA

IL PUNTO della valletta

Mi piacerebbe
ritrovare il
me perché con-
tante un po' lo stato d'
di un'atmosfera completamente
diversa dalla loro di tutti i giorni.
Appena entrati in teatro si quan-
diano in giro e fra loro comento-
dono il fatto che il teatro è di-
verso da come immaginavano.

Fra i concorrenti di questa set-
timana quello che veramente si
ha inteso è stato il geome-
tra di Bari, Stadio, uomo in un
angolo e non riusciva a dire al-
tro che timidamente se e il. Quan-
do è tornato al suo posto gli ha
detto allegramente che non era
il caso di prendersela ma che la
sua società con gratificato. Le
donna sono sempre vanissime: il
problema base delle concorrenti
è quello del trucco e dell'abbiglia-
mento, e il dimandando di
sul colore e sui modelli dei ve-
stiti da mettere, sul trucco de-
gli occhi, eccetera, che per chi
sembra essere di un'importanza



IL MOTIVO DELLA CASAPORTE. Spartaco
D'Uri ha riconosciuto anche questa settimana il
motivo della casaporte, si tratta di «Atam-
ba», un feat-trance orientale le cui parole sono
state scritte nel 1921 da Marco Marini. La
musica è di Francesco. Il D'Uri, non possedendo
una sua discoteca, ha avuto un'idea di
per la resistenza della vecchia copertina, sulla
base del magnifico, con la sua trasmissione,
si era fatta prestare da un amico la musica.

CRONACA IN TRE PILLOLE DI SABATO SERA

- 1. I EMINENTISSIMI: Luigi
Vento ha riconosciuto
Fidan Fidan in 7". Amma
italiano in 7". Anna Maria
Depressione ma in 6".
- 2. I MINIMALISTI: Sangui-
nello-Giulio Costantini 3-1.
Sanguinello ha ricono-
scito Cili azzurri in 6". Come
una coppa di champagne in
7" e Mon Papa in 7". La Co-
stantini Caminito in 7".
- 3. I D'URI ALL'OROLOGIO: Ma-
rietta Vento ha ricono-
scito Trole blu per 20 mila. Crap-
ping in the Dark per 20 mi-
li. I tre minuti per 160 mila.
D'Uri suo identificato. Ma-
notto da 200 mila lire. La
vicina della felicità.



Per diciannove anni e quattro giorni, Paolo Bacileri era riuscito a
scendere alle ammiraglie ed ai compagni di lavoro d'essere imma-
nata duna sua donna, Bruna Zanni, e d'averla sposata, in gran segre-
ta, il 16 dicembre della scorsa anno, a Pano, in provincia di Treviso, la
notizia del matrimonio provocò, anzi, l'affettuoso risentimento di Riva,
e di tutti gli amici che, con la sera, in provincia sua, era, come
averebbero desiderato festeggiare gli sposi. Bacileri, inoltre, anche a
matrimonio avvenuto, era riuscito di lasciar fotografare sua moglie, e a
vita privata è mia dicva. Infine egli si decise, ha permesso a Bruna
di assistere al "Musicere", di entrare nel suo camerone, e ha pure ac-
consentito il fotografo di ritrarlo accanto a Bruna, la sposa segreta.

SCONFITTE IN GARA, FORTUNATE NELLA VITA

Ambedue sconfitte per 3 a 1 dai loro compagni. Le
concorrenti, tuttavia, hanno avuto successo: per
la 1 e la bellezza Tronagante romana Giuletta
Costantini, per la bravura nel canto la senese com-
pina Maria Pira, e per la bellezza romana Costantini
(ha 21 anni) anche se, in trasmissione, non ha volu-
to dirlo, benché laureanda al Magistero ed inseg-
nante di cultura generale in una scuola d'avvia-
mento professionale, si dichiarò appassionata di
moda e di design. Anna Maria Pira, invece, ha un
segreto che neppure Riva è riuscita a farle confes-
sare e i ritardi che riesce a ricavare dal suo
sare con qualche lezione di canto. Il sogno di
Anna Maria, infatti, è di studiare seriamente.

Achille D'Angelo
da cantante-grattacielo
a mago stonato

enorme), sul modo di pettinare i
capelli. In genere consiglio an-
che le gonne larghe per la co-
modità della corsa e perché le
gonne strette, con quelle orribili
le scarpe di gomma, sono quanto
di più antiumanitario possa ve-
stire. La maestra di sabato
scorso con il vestito diargento e
cucito da lei, era veramente
graziosa: aveva indovinato il mo-
dello e il colore. Il blu è infatti
uno dei colori più telegenici; sul
video sembra nero conservando
una certa morbidezza. Il pasticc-
cero di Napoli, quello che can-
tava così dolcemente accompa-
gnandosi con la chitarra, è stato
uno dei concorrenti più giusti che
abbiamo avuto finora. Consiglio
ai futuri concorrenti uomini che
verranno, di non fare però lo
stesso errore del nostro chitar-
rista che si è presentato con una
camicia bianchissima. E meglio
regolare un coltore delatino. Sul
video sembrava bianco e starà
meglio. Dunque, amici, abbasso
il bianco e il nero e viva il cele-
ste (senza alcun riferimento al
colore della faccenda e della fa-
zione, per non far contento Mario
Riva) e vivaddio.

Dopo la trasmissione Anna Maria Fei, commessa
in un negozio di diaci di Siena, è stata invitata
da Diana Del a cantare per gli amici di Riva.

* MUSICATO L'INNO *
* DEL SIGNOR PRESIDE *
* * * * *
* Il signore che sta ringraziando
* Kramer è il professor Salva-
* tore, il signore che sta ringraziando
* è l'avviamento professionale di
* Non è comparso al "Musicere"
* è stato il nostro ospite. Il signore
* Kramer, infatti, gli aveva mu-
* strato l'idea della trasmissione
* prava davvero devoto carissimo.
* sono concesso alla trasmissione
* di un'idea di un'idea di un'idea
* zione di rincasare con la musi-
* ca delirino le cui parole sono



Per prepararsi al Musicere il Mago di Napoli,
Achille D'Angelo, si è servito della
compagnia Maria Pia (al pianoforte). La più severa
giudice delle istituzioni talora si assun-
se il compito di ricollocare.

Per riportare a casa un bimbo smarrito
Mimma Di Terlizzi
si stata investita

Ale 20 di sabato, in Piazzale
Chiodo anagolo via Tullio
mentre curava verso il palazzo
della televisione, Mimma Di Ter-
lizzi è stata investita da un bam-
bino in bicicletta e buttata a terra.
portando levi escoriations subito
medicate all'infirmeria della TV.
Colpa mia - ha dichiarato - è
attraverso il piazzale in fretta.
La verità su tanta fretta la se-
guente Mimma, già in ritardo,
aveva incontrato per la strada un
cambiano che s'era perduto, non
sapeva più ritrovare casa propria.
Si è commossa, ed è riuscito di
portare il piccolo all'ansiosa ma-
dre. Intanto s'era fatto tardi, e
Mimma, commossa per un bam-
bino, veniva investita da un altro.

* Del lavoro, l'Italia è il gran
* che non piove ancora e non piove
* fatto le forze vive sono state
* verso un'era nuova progettata.
* Or gridiamo forti in coro:
* sono le forze del lavoro!
* È un'ambizione forte questi
* padali con amore e manodra
* e tutti insieme in un'ambizione
* (tenuti)
* laureando con tanta ed è
* Or gridiamo forti in coro:
* sono le forze del lavoro!
* L'A.D.A. è un lavoratore
* casuante con amore il lavoro.
* È un'ambizione forte questi
* far rivoltare ogni le (tenute)
* Or gridiamo forti in coro:
* sono le forze del lavoro!
* * * * *

LA CABINA DI REGIA LE PORTA FORTUNA

Antoniello Falqui, regista del Musicere e
della ormai conclusa Casanoviana, ha
trattato anni, lavora da sei in Tv ed è gran-
de amico della coppia Valeri-Caprioli. Franca
Valeri, inoltre, è stata diretta da Falqui in
numeroso trattamento televisivo. Tra cui
regista ed in con Nilla Pizzi. Al suo debutto
in Tv, la Valeri
era straordinaria.
simone Alora Fal-
qui la condanna
con se in cabi-
na regista, e riu-
scito a chiamarla.
La trasmissione,
infine, andò be-
nissimo. Da quel
giorno, Franca
Valeri non recita
in televisione se
prima non acca-
sto un poco acca-
sto al regista, e
ha fatto anche
sabato scorso.

UNA SORPRESA
PRONTA PER VOI

Imminente
un DISCO
in ogni capoluogo

Una grande cantante ha in-
cisa una canzone di successo

MUSICHIERE IN CARICA:
Spartaco D'Itri, di Ostia, il ma-
le deluso da nove settimane la
fascia del primo, (5.100.000).

il Musicliere sera

OSPITI D'ONORE: l'attrice di
piroma Franca Valeri, che ha cen-
tesimo per beneficenza, ed Achille
D'Angelo, il « Mago di Napoli ».

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 3 GENNAIO 1959

UNA NUOVA CANZONE HA SOSTITUITO "DOMENICA È SEMPRE DOMENICA"

È sceso un raggio di sole sulla commessa
che ha cantato "La pioggia cadrà"

IL PUNTO

della valletta

Mi piacerebbe che attraverso le mie parole capiate un po' lo stato d'animo dei poeti concorrenti che oltrà al timore di un giudizio negativo del pubblico, hanno la preoccupazione di riconoscere i motivi delle canzoni, trovandosi in un ambiente e in un'atmosfera completamente diversa dalla loro di tutti i giorni. Appena entrati in studio si guardano in giro e fra loro commentano il fatto che il teatro è diverso da come l'immaginavano.

Fra i concorrenti di questa settimana quello che veramente ci ha intereso è stato il geometra di Bari. Stava seduto in un angolo e non riusciva a dire altro che timidissimi so e si. Quando è tornato al suo posto gli ho detto allegramente che non era il caso di prendersela tanto. Mi ha sorriso con gratitudine. Le cose sono sempre vanitose. Il problema base delle concorrenti è quello del trucco e dell'abbigliamento. Ci domandano consigli sul colore e sui modelli dei vestiti da mettere, sul trucco degli occhi (questo, chissà perché, sembra essere di un'importanza

La quarantasettesima edizione del Musicliere, la prima del 1959, è stata definita la trasmissione « raggio di sole » non solo per il titolo della canzone che ha sostituito Domenica è sempre Domenica, ma perché è stata fonte di sorprese che hanno rallegrato la normale esistenza dei concorrenti. Spartaco D'Itri, ad esempio, non sperava di superare brillantemente le difficoltà della sua nona prova. Giselda Costantini non prevedeva, fermata la trasmissione, di ricevere una telefonata da un noto star romano che la invitava a sottoporle i suoi disegni di modelli.

Anna Maria Fel, la senese ragazza della contrada « Civetta », non immaginava di ottenere tanto successo cantando La pioggia cadrà. Anche i concorrenti hanno avuto il loro « raggio di sole ». Luigi Ventola, il geometra barese, dopo aver avuto, nei giorni scorsi, disastri per la fidanzata (ecco la ragione del suo viso cupo), ha ricevuto un amoroso telegramma dalla ragazza. Filippo Sanguliano, il figlio del pasticciere napoletano, disperava, ormai, di essere chiamato al Musicliere. Invece, dopo il mancato arrivo d'un già convocato concorrente cronoseno, il giovane è stato interpellato telefonicamente, all'ultimo momento, appena in tempo per scappellottare a Roma con la chitarra. Anche i telespettatori più esigenti sono stati accontentati: hanno avuto la soddisfazione di vedere, per la prima volta, data la scarsa preparazione e il debole orecchio musicale dei gareggiati, non assegnato il premio per il gioco della canzone all'asta.

IL MOTIVO DELLA CASSAFORTE. Spartaco D'Itri ha riconosciuto questa settimana il motivo della cassaforte. Si trattava di « Salamò », un fox-trot orientale la cui parolaccia è stata scritta nel 1921 da Marcello Manni. La musica è di Franceschi. D'Itri, non possedendo nella sua discoteca il disco, aveva scoperto l'esistenza della vecchia copertina utilizzata nel manifesto pubblicitario della trasmissione, si era fatto prestare da un amico la musica.

CRONACA IN TRE PILLOLE DI SABATO SERA

1 **ELIMINATORIA:** Luigi Ventola batte Anna Fel 3-1. Ventola ha riconosciuto Padan Padan in 3°. Ammirò o lasciami in 6°. Mambo italiano in 7°. Anna Maria Fel Disperazione mia in 6°.

2 **ELIMINATORIA:** Sanguliano-Giselda Costantini 3-1. Sanguliano ha riconosciuto Cieli azzurri in 8°. Come una coppa di champagne in 5° e Mon Pays in 3°. La Costantini Caminito in 19°.

3 **SEMIFINALE:** Sanguliano batte Ventola 3-0. Sanguliano ha riconosciuto Moristi. Piccola Italy e Susso fioriscia in 4°.

FINALE: D'Itri il Musicliere batte Sanguliano (sfidante) 3 a 1. D'Itri ha riconosciuto Troppo tardi in 4°. La canzone del fero in 3° e So in love in 5°. Sanguliano ha identificato Ha comprato un piano elettrico in 4°.

4 **D'Itri ALL'OBOLIO:** Mazzuccella per 20 mila lire, Troie blu per 20 mila, Crapa pelata per 10 mila, Dancin in the Dark per 80 mila, 4 lire timidi per 160 mila. D'Itri non ha identificato il vecchio da 200 mila lire. La vetrina della felicità.

Compiensiosente Spartaco D'Itri ha vinto nel corso della trasmissione 160 mila lire, portando a 5.200.000 la somma finora guadagnata al Musicliere.

La foto della settimana

LA SPOSA SEGRETA



Per diciannove anni e diciotto giorni, Paolo Bacillieri era riuscito a nascondere alle ammiratrici ed ai compagni di lavoro d'essere innamorato d'una sola donna, Bruna Zanini, e d'averla sposata, in gran segreto, il 16 dicembre dello scorso anno, a Panicci, in provincia di Bologna. La notizia del matrimonio provocò, anzi, l'affettuoso risentimento di Riva, di Kramer e di tutti gli amici che, con la loro presenza alla cerimonia, avrebbero desiderato festeggiare gli sposi. Bacillieri, inoltre, anche a matrimonio avvenuto, s'era rifiutato di lasciar fotografare sua moglie. « La vita privata è mia diceva. Infine egli si è deciso. Ha permesso a Bruna di assistere al « Musicliere », di entrare nel suo camerino, e ha pure consentito al fotografo di ritrarlo accanto a Bruna, la sposa segreta.

SCONFITTE IN GARA, FORTUNATE NELLA VITA



enorme), sul modo di pettinare i capelli. In genere consiglio sempre le gonne larghe per la comodità della corsa e perché le gonne strette, con quelle orlanti le scarpe di gomma, sono quindi di più antiferminomie possa esistere. La maestra di sabato scorso con il vestitino disegnato e cucito da lei, era veramente graziosa: aveva indovinato il modello e il colore. Il blu è infatti uno dei colori più telegeni; sul video sembra nero conservando una certa morbidezza. Il pasticcere di Napoli, quello che cantava così dolcemente accompagnandosi con la chitarra, è stato uno dei concorrenti più giusti che abbiamo avuto finora. Consiglio ai futuri concorrenti uomini che verranno di non fare però lo stesso errore del nostro chitarista che si è presentato con una maglia bianchissima. E meglio scegliere un colore delicato. Sul video sembrerà bianco e starà meglio. Dunque, amici, abbasso il bianco e il nero e viva il celeste: senza alcun riferimento ai colori della Juventus e della Lazio, per non far contento Mario Rivali. Arrivederci.

Patrizia Della Rovere



Dopo la trasmissione Anna Maria Fel, commessa in un negozio di dischi di Siena, è stata invitata da Diana Dei a cantare per gli amici di Riva.



Ginevra Costantini, insegnante in una scuola romana, ha collaudato la preparazione per il «Musichiere» facendosi interrogare dalla scolaresca.

Ambidue sconfitte per 3 a 1 dal loro compagno, i concorrenti, tuttavia, hanno avuto successo: per la grazia e la bellezza l'insegnante romana Ginevra Costantini, per la bravura nel canto la senese commessa Anna Maria Fel. La signorina Costantini (ha 24 anni anche se, in trasmissione, non ha voluto dirlo), benché laureanda al Magistero ed insegnante di cultura generale in una scuola d'avvicinamento professionale, si dichiara appassionata di moda e di disegno. Anna Maria Fel, invece, ha un segreto che neppure Riva è riuscito a farle confessare: con i risparmi che riesce a ricavare dal suo stipendio si paga qualche lezione di canto. Il sogno di Anna Maria, infatti, è di studiare seriamente.

***** * MUSICATO L'INNO * * DEL SIGNOR PRESIDE *

Il signore che sta ringraziando Kramer è il professor Salvatore Arnone, preside della Scuola d'Avvicinamento professionale in cui insegna Ginevra Costantini. Non è comparso al «Musichiere» per questione di minuti. Kramer, infatti, gli aveva musicato l'inno della scuola, e il preside avrebbe dovuto cantarlo, ma, trascorsa il tempo massimo concesso alla trasmissione, non ha avuto che la soddisfazione di rincuorare con la musica dell'inno le cui parole sono:



Del lavoro, l'Italia è il gran Paese
che una gioia serena a tutti dà;
tutte le forze sue sono fesse
verso un'era di gran prosperità!

Ov gridiamo tutti in coro:
siam le forze del lavoro!

È un simbolo ci unisce tutti quanti
guadati con amore e maestria
e tutti insieme andremo sempre
lavorando con lena ed energia
(sontuosi)

Ov gridiamo tutti in coro:
siam le forze del lavoro!

L'A.R.A.P. è aver l'Associazione
d'Assistite con amor la gioventù;
con il lavor dobbiamo e con
l'azione

far riflettere ognun le sue virtù.

Ov gridiamo tutti in coro:
siam le forze del lavoro!

Achille D'Angelo da cantante-grattacielo a mago stonato



Per Achille D'Angelo, il Mago di Napoli, partecipare al «Musichiere» è stato un fatto importante, un rivivere tutta la sua vita e, soprattutto, un riesibirsi come cantante dopo venticinque anni. Una volta, infatti, quando lavorava come serbata-fantasia sui trampoli, lo chiamavano il «cantante grattacielo». Poi cadde, riportò la commozione cerebrale, divenne mago, ma molto stesso tempo anche stonato, incapace di cantare benché ami molto la musica («mi ricarica di energia», afferma).

Achille D'Angelo, però, per cantare *Signora fortuna* si è rivolto alle sue figlie, Nellina e Maria Pia, rispettivamente di 9 e 16 anni. «Paga» dice Nellina «è stato un po' somarvello; abbiamo faticato molto a fargli imparare la canzone: interi pomeriggio di prove, ma stonava sempre». Ma, fatto musicale a parte, il Mago di Napoli al «Musichiere» ha costituito un serio problema organizzativo per Garini e Giovannini che si sono preoccupati di isolare il pericoloso veggente per paura che rivelasse, ai concorrenti, i titoli delle canzoni che avevano il compito di riconoscerlo.

Per prepararsi al «Musichiere» il Mago di Napoli, Achille D'Angelo, si è servito della figlia sedicenne Maria Pia (al palcoscenico). La severa giudicatrice delle attitudini canore di questo mago è stata la piccola Nellina di nove anni.

LA CABINA DI REGIA LE PORTA FORTUNA

Antonello Falqui, regista del «Musichiere» e della ormai conclusa Concomissima, ha trentatré anni, lavora da sei in TV ed è grande amico della coppia Valeri-Caprioli. Franca Valeri, inoltre, è stata diretta da Falqui in numerose trasmissioni televisive, fra cui *La regia ed io*, con Nilla Pizzi. Al suo debutto in TV, la Valeri era emozionatissima. Allora Falqui la condusse con sé in cabina regia, e riuscì a calmarla. La trasmissione, infine, andò benissimo. Da quel giorno, Franca Valeri non recita in televisione se prima non siede un poco accanto al regista. Così ha fatto anche sabato scorso.

UNA SORPRESA
PRONTA PER VOI



Una grande cantante ha inciso una canzone di successo

Per riportare a casa un bimbo smarrito Mimma Di Terlizzi è stata investita



Alle 20 di sabato, in Piazzale Ciodio angelo via Teulada, mentre correvva verso il palazzo della televisione, Mimma Di Terlizzi è stata investita da un bambino in bicicletta e buttata a terra riportando lievi escoriazioni subito medicate all'Infermeria della TV. «Colpa mia» ha dichiarato «ho attraversato il piazzale in fretta». La verità su tanta fretta è la seguente: Mimma, già in ritardo, aveva incontrato per la strada un bambino che s'era perduto, non sapeva più ritrovare casa propria. Si è commossa, ed è riuscita a riportare il piccolo all'ansiosa madre. Intanto s'era fatto tardi, e Mimma, commossa per un bambino, veniva investita da un altro.



**e'
un nuovo
grande
successo
di ...**

Pat Boone

STAR DUST

DEEP PURPLE

45 - HL 1283

LONDON - a DOT recording

DECCA Dischi Italia S.p.A. - MILANO

Sanremo 1959

LA REGINA DEL JAZZ CONTRO NILLA PIZZI

di Ernesto Baldo



La cantante rivelazione
Wilma De Angelis e, in
alto a destra, Nilla Pizzi.

Wilma De Angelis ritorna, dopo due anni, sul palcoscenico dove conquistò i tifosi del ritmo.

Non senza motivi polemici, il Festival di Sanremo si presenta anche quest'anno ai suoi affezionati ascoltatori. Negli anni scorsi, dal lento *Grate dei fiori* al vicino *Blu dipinto di blu*, di volta in volta, gli organizzatori misero di fronte l'orchestra Angelini e quella di Semprini, Claudio Villa e Teddy Reno, Nilla Pizzi e Tonina Torrielli, ancora Villa e Latilla, ancora la Pizzi e la Ranieri, Flo Sandon's e Julia De Palma. Ogni volta gli appassionati della canzone si trovarono a dover risolvere un problema: chi doveva essere incoronato re o reginetta del Festival? Sanremo 1959 non può e non vuole essere inferiore alle edizioni passate. Così anche que-

st'anno un motivo polemico: una reginetta del jazz andrà all'assalto del trono di Nilla Pizzi, considerata giustamente da milioni di ammiratori la regina incontrastata della canzone italiana.

La sfidante si chiama Wilma De Angelis. È una ragazza bionda, dal volto sorridente, il nasino a patatina. Viene, se così si può dire, « dalla gavetta della canzone ». La sua storia comincia quando a Milano l'unica musica che si poteva ascoltare era quella delle sirene d'allarme e dei bombardamenti. La famiglia De Angelis era sfollata a Bellagio, sul lago di Como. Un giorno, durante una festiciola tra amici, Wilma fu pregata di cantare qualcosa e

cantò. Aveva appena tredici anni, la voce non era ancora formata. Tuttavia era già una voce piena di promesse. Il chitarrista Cosimo Di Ceglie, che era tra gli amici, quando Wilma finì di cantare, disse: « Non c'è male, dovresti continuare a studiare ». La bambina si mise a ridere, ma la signora De Angelis ricordò il giudizio del maestro Di Ceglie e quando, dopo l'8 settembre, la famiglia ritornò a Milano, accompagnò Wilma dal maestro Ermesegildo Rusconi, la cui scuola era frequentata, proprio in quel tempo, anche da Luciano Tajoli.

Passarono pochi mesi e nel maggio del 1944 Wilma, incoraggiata dalla mamma, si presentò a un concorso per « nuove voci » organizzato a

La carriera di Wilma: da attrice bambina a "voce nuova"



PENSA A SANREMO

Wilma De Angelis, dal primo di gennaio, ha interrotto ogni attività radiofonica e televisiva per dedicarsi completamente alla preparazione delle canzoni che dovrà cantare al prossimo Festival di Sanremo. Per la scelta degli abiti che dovrà indossare nelle tre serate, la giovane e simpatica cantante si è fatta consigliare dalla mamma, che fu la sua prima « tifosa ».

VUOLE ESSERE ELEGANTISSIMA

Wilma De Angelis partecipa quest'anno per la prima volta al Festival di Sanremo. Nella città dei fiori, però, si è classorosamente affermata nel gennaio del 1957 cantando al secondo Festival nazionale del Jazz.



Milano in un locale di Porta Vittoria. Ebbe successo e la cosa portò lo scompiglio in casa De Angelis perché madre e figlia avevano agito senza dir nulla al padre. Messo di fronte al fatto compiuto il signor Francesco dovette a malincuore accettare l'idea che la figlia diventasse una cantante (oggi è il suo più finatico ammiratore). Le porte della radio furono aperte a Wilma tre mesi dopo, nell'agosto del 1944, da un'altra gara per « nuove voci », organizzata al teatro Puccini. Wilma conquistò il primo posto davanti a un giovanotto di Cremona, che si era presentato come comico e che, arrossendo, aveva detto di chiamarsi Ugo Tognazzi. La vittoria permise a Wilma di cantare ai microfoni della radio accompagnata dalle orchestre Nicelli, Zerze e Consiglio. Non solo: Wilma De Angelis accettò anche di recitare al teatro Odeon in una compagnia di giovanissimi attori, tra i quali era anche Arturo Testa, ancora con i calzoni corti.

La carriera di attrice-bambina durò tre anni, finché la compagnia non si sciolse. Wanda Osiris e Macario tentarono di scritturare Wilma, ma il signor Francesco si impuntò. Finché si trattava di una rivista per ragazzi, poteva andare, ma una vera compagnia di riviste, con le ballerine seminude, era uno spettacolo un po' troppo audace per la figlia. Wilma De Angelis rimase a casa, a far compagnia ai genitori.

Il canto in quarantena

« È stato un periodo di quarantena » dice oggi la cantante. « Per quattro anni non ho più aperto bocca. Mi limitavo a cantare quando facevo il bagno. Poi, quasi per gioco, ho ricominciato. Nel dicembre del 1951 andai con mio fratello a una festa da ballo nei locali di un Cral di Porta Romana. Un amico mi invitò a cantare sul palco dell'orchestra. Accettai, ma le gambe mi tremavano per la paura. Cantai *Verde lana*, un motivo che non dimenticherò più. » Gli applausi del pubblico di quel modesto locale milanese persuasero Wilma a riprendere la carriera. Purtroppo la gente aveva dimenticato il suo nome e dovette cominciare dalla periferia, dalle sale da ballo dove era costretta a sgrolarsi per far intendere la sua voce al di sopra del frastuono delle chiacchiere, dei pipì strofinati sul pavimento, del tintinnio dei bicchieri.

Le soddisfazioni non si fecero attendere molto. Le quotazioni di questa ragazza semplice e rispettosa salirono in fretta; dalle balere della periferia Wilma arrivò abbastanza rapidamente agli eleganti locali del centro. Era una bella ragazza. Si innamorò. La disperata delusione che ne seguì la scosse. « Per fortuna » dice oggi Wilma, « la musica è un grande conforto nei momenti difficili. » L'esperienza, però, le rafforzò la volontà. Wilma disse a se

stessa: « Voglio che la gente sappia chi sono. Non voglio più che il pubblico dica *quella è una cantante*, ma *quella è Wilma De Angelis*. »

Dalla periferia al centro

Il periodo felice cominciò nel 1956 con l'incisione dei primi dischi, una stagione estiva nel più elegante locale di Milano Marittima e l'elezione a « Regina dello Swing » a Boario Terme. Wilma non aveva mai affrontato il jazz; tuttavia sentendola cantare *My Funny Valentine* e *Summertime* gli esperti intravidero nelle modulazioni e nelle « entrate » della giovane cantante, un deciso gusto moderno derivato dall'assiduo ascolto dei dischi di Frank Sinatra, considerato ancora il modello più ricercato dei cantanti d'oggi. Sullo slancio di questa ondata di popolarità, la bionda cantante venne invitata, nel gennaio del 1957, al secondo Festival del Jazz di Sanremo, insieme con Lillian Terry e Carol Danell. Gli applausi e i fischi entusiastici del pubblico consacrarono Wilma nel firmamento degli migliori interpreti italiani di jazz.

Il sorriso è ancora modesto

Le impreviste affermazioni non intaccarono la modestia di Wilma che non insuperò nemmeno quando le giunsero i primi fruttuosi con-

DOPO SANREMO WILMA ANDRÀ ALLA SCALA

La grande passione di Wilma De Angelis è la musica classica. La giovane cantante, però, non è ancora riuscita ad assistere ad uno spettacolo della Scala. Conta di poter entrare per la prima volta nel massimo teatro lirico italiano in occasione della «prima milanese» di Renata Tebaldi.



tratti dall'estero. Fu la televisione olandese a trasmettere per prima il simpatico volto sorridente della De Angelis. L'esempio venne subito imitato dalle stazioni televisive della Svezia, della Norvegia e del Belgio. E finalmente, il 15 febbraio dell'anno scorso, anche dalla TV italiana. Accompagnata dall'orchestra di William Galassini, Wilma comparve per la prima volta sui video italiani nella rubrica « Quattro passi tra le note » cantando *Calyso Melody*. Da quel giorno le porte della radio e della televisione non si sono più richiuse per questa ragazza che i telespettatori hanno giudicato « La cantante nuova del '58 ».

Con lo spettacolo televisivo di Capodanno Wilma De Angelis ha chiuso una stagione che può essere considerata « trionfale ». Ora l'attende un mese di studio per preparare le canzoni di Sanremo. Wilma non vuole soltanto conoscere alla perfezione, e in tutte le sfumature, i motivi che le sono stati assegnati; vuol anche perfezionare l'arte di stare in palcoscenico, forse la più difficile per una cantante che ha di fronte a sé un pubblico esigente come quello del Festival. Portare al successo una canzone a Sanremo è, per una cantante, tanto importante quanto per una attrice cinematografica vincere un Oscar. È una preoccupazione che giustifica le ansie e i patemi d'animo dei prossimi venti giorni.

Ernesto Baldo



UN SORRISO SODDISFATTO

Wilma De Angelis ha cominciato in questi giorni, a Torino, le prove con l'orchestra diretta da William Galassini. La giovane cantante ha molta fiducia nelle canzoni che le sono state affidate e nutre la speranza di portarne almeno una alla vittoria finale.



STUDIO TESTA 4

CARPANO

PUNT E MES

I VERMUTH RE DAL 1786

MIKE BON



LA CANZONISSIMA CHE NON SCORDEREMO MAI

Canzonissima ha chiuso i microfoni la sera dell'Epifania nell'elegante sala del Teatro di Reggio Emilia dopo che circa sei milioni di persone, uno su nove italiani compresi, e i non-italiani, avevano espresso la loro preferenza per *Edara* o per *Mamma*. Quarantadue ore di prove ogni settimana; 404 ore per 12 settimane, vadrai, per 3 mesi, quasi ogni giorno, stare tanto tempo assieme, ai cantanti di Canzonissima non era successo mai. E, quasi ogni giorno, Nilla Pizzi, Gloria Christian, Achille Togliani, Dorelli prima e Gallo dopo, Aurelio Fierro, Anna D'Amico, Claudio Villa, sono stati, per lunga ore di prova, nello studio numero 1, a contatto con circa 200 persone fra orchestrali, corpo di ballo, coro, tecnici, «troupe» dei pupazzi animati del Peseo, genovese fra orchestrali, coristi, coreografi. Sono stati tre mesi di amicizia. Per quanto riguarda i cantanti, sarebbe impossibile, a meno d'inventarli, registrare particolari spiacevoli. Se si dovesse scrivere oggi, che le trasmissioni sono finite, una cronaca conclusiva su Canzonissima bisognerebbe usare due parole: simpatia ed amicizia. La quotidiana vicinanza è servita a rendere ancora più amici i vari cantanti. Essi, ora, hanno lasciato Canzonissima con un bel ricordo, col sorriso. Tanto che, interrogati su quale fosse stato il simpatico indimenticabile capitato nei mesi di prove e di trasmissioni, hanno raccontato, tutti, una storia spudicata, sorridente: la Canzonissima che non scorderanno mai.

AURELIO FIERRO



È Aldo Fabrizi che mi ha procurato il peggior battesimo di tutta Canzonissima. Dovevo cantare *Tuppe*, (suppe) mentre il Pincio, mentre Fabrizi, con i baffoni e vestito come un gendarme da operetta, dirigeva l'orchestra. Va bene che faceva soltanto finta di dirigere, ma se Fabrizi mancava, era inutile che lo cantassi; la scena cadeva. Ebbene, nessuno a farlo apposta, Fabrizi non arrivava. Mancavano cinque minuti, poi quattro, tre, due, uno al mio via, e il paccione del «vole-mose bene» non arrivava. Altro che bene! L'avrei fulminato. Poi Fabrizi giunse! Non all'ultimo momento, ma all'ultimo. Dopo mi disse: «Sei bravo, sei proprio bravo!» ed io seppi soltanto rispondere: «Don Aldo... vattènnè».

sempre a Roma, nella Piazza di Santa Maria in Trastevere. Ebbene, ogni volta, una folla imponente mi ha impaurito. Temendo che, con il suo brusio, per tacere le urla, disturbasse la trasmissione, ogni volta presentavo alla gente: «State buoni se vedete dopo». Perciò, appena finita la canzone, ormai giunto il «dopo», tutti venivano addosso. Ora che è finita, se chiudo gli occhi e ripenso a Canzonissima, ancora vedo la valangina umana caricare su di me. A tal proposito voglio confidarmi un segreto. Se possiedo un'auto americana, ebbene, non crediate che sia una vanità, una «fanfaticeria». È una necessità. Perché è l'unica macchina cui carrozzeria sia talmente robusta da sostenere l'assalto delle «fane».

na e della canzone, non fidandosi della sola croce di pentoli io stessa a rinforzare il contrasegno tingendolo abbondantemente di rossetto. Ormai ero sicura che in trasmissione l'avrei individuato a colpo d'occhio. Invece, appena affacciati alla finestra dell'abbaino, ero in onda, inquadrate dalla telecamera numero 2, non vidi il docile e supersegnato colombo. Il colombo stesso, stanco di essere sporcato di rossetto, aveva imparato che, come mi affacciavo, gli sarebbe appesa una nuova ripassata. Perciò, appena gli inservienti lo depesero sul davanzale, ad un metro da me, frulò veloce in cima ai tetti, sicuramente fuori della mia portata.

ANNA D'AMICO



In genere non sono paurosa, ragni, topi e tuoni li parte. Intendo dire che sul lavoro, non sono paurosa. Se mi dicono di cantare su un trampolino a diecimetri di altezza io ci penso un po' e poi rispondo «benissimo», e mi rifiuto di salire. Scherzi a parte: sono un po' paurosa. Quindi Garini e Giovannini, appena saputo, mi disero: «Abbiamo una sorpresa per te: canterai *Volete* oscillando su un'altalena». E io, puntigliosa, cantai *Volete* sull'altalena. Però, in trasmissione, mentre ero su quell'agguato volante, avvertii strani rumori, un sospetto cigolante, un inquietante scricchiolio. «Qui casca tutto!», mi dicevo, e continuavo a cantare e ad allentare.

Ma non avevo paura della caduta in se stessa. Pensavo, piuttosto, ai milioni di risate che si sarebbero levate se i telespettatori m'avessero improvvisamente vista rovinosa a terra, gambe all'aria. Vi assicuro che, in quel frangente, per me non è stato troppo facile cantare.

L'orchestra suonava. Sentivo avvicinarsi le note che mi avrebbero dato l'attacco, e, istantaneamente, provavo a fuggi fuggi fra gli impreparati colombi, ero indecisa quale afferrare dei non segnati. Finalmente ne agguantai uno. In quel momento, anziché amorevole, romantica, dolce come vuole il finto signor *colombo*, mi sentivo una specie di ruba-galline. E, invece, preoccupatissima, il prigioniero fra le mani. Credo proprio che quel colombo non vedesse l'ora che lo lanciassi verso il cielo.

GLORIA CHRISTIAN



Sapevo che i bambini sono gelosissimi, ma non sapevo che lo sono anche quando va in onda un programma televisivo. Cantavo *Ti-Te-Te* e le sorelle circondate da bimbole e bimbette,

NILLA PIZZI



Dovevo cantare *Vola colomba* affacciata ad un abbaino. Attorno a me, zampe e mani sul tetto e ad avanzare, erano una decina di giudici colosi. Il capitano prevedeva che avrei dovuto afferrare un colombo, tenendolo saldamente fra le mani, e poi, amorevolmente, lanciargli verso l'alto. In studio erano stati portati dodici colombi già «attori», cioè, cratici di confusione, orchestre, ed abituati alle luci dei riflettori. Tuttavia, fra questi, uno solo era abituato ad essere afferrato poiché, mi assicurava un tecnico, non temeva assolutamente che io gli giocassi. Anzi, per meglio farmelo individuare fra gli altri bianchi pennuti, gli separarono sull'abbaino destra, con la matita nera da trucco una crocetta. Durante le varie prove della sec-

NUNZIO GALLO

ricordo di Canzonissima? Una botta in testa. Una botta da tramortire. Cantavo *Giulietta* e *Edara*. Un ballerino doveva darsi una rinfacciata in testa, rinfacciata in testa, rinfacciata in testa. Rinfacciato il pieno di seppata. Fu allora che il mio amico Fierro ebbe «na pensata». Chiamò un machinista, gli porse il finto randello e, perentoriamente, gli disse: «Metta un sasso qua dentro». Il machinista, govaccato, pieno di solerzia e di buona volontà, non avendo sasso a disposizione, corse fino in strada e raccolse un ciottolo bello grosso. Poi ripeté il tutto a Fierro. Però, in quel momento, Fierro era stato chiamato in cabina regia dal regista Antonio Falugi e non pensava che lo avrei dovuto provare *Giulietta* e *Edara*. Quindi non avvertì il ballerino che, ignaro, durante la scena, mi sopropò la serlene randellata. Vidi le classiche stelle. Fierro, ancora adduso, quando mi vide, mi chiese a scusa dicendo: «Calpestati: sono il tuo scendiletto».

ACHILLE TOGLIANI



Avvo freddo. Avevo il raffreddore. Avevo la febbre. Tremavo. E, vitaccia infame! dovevo cantare *Timidu serenata* al Vallesino di Torino col termometro sotto zero. Cantai. Devo però dire che è la cosa che accorderò meno facilmente di Canzonissima.

mentre altri, così candoline in mano, scendevano da una scalinata in pendenza, in tutto, erano una trentina, di tutte le razze. A me era particolarmente simpatica una piccola finlandese di tre anni. Durante le prove, la tenevo sempre in braccio. Prima della trasmissione, invece, il regista decise, per necessità coreografica e di inquadramento, d'allontanare la piccina da me, facendomi, invece, carezzare la testina d'un maschietto. La mia canzone ebbe inizio. Tutto andava per il meglio quando, a un tratto, la piccola finlandese fuggì dal suo posto, e mi corse incontro. Io, che sto cantando, e, per la verità, mi trovavo in un «passaggio» difficile, mi sentii a disagio, imbarazzatissima. La piccola mi tendeva le braccia, corrucciata in quanto si era vista dimenticata e gelosa del maschietto. Voleva a tutti i costi venire in braccio. Non sapevo a che santo votarmi. Feci in modo, bene o male, di finire la canzone. E solo dopo seppi che la bimba, che si chiamava Ingrid, non aveva più la mamma. Allora, per ore, la misi stretta a me. Era tepida, delicata, amorevole. Mi faceva pensare a quando avrò io una bella bambina. È stato il più bel ricordo di Canzonissima.

CLAUDIO VILLA



In Canzonissima, sono il cantante che ha fatto più trasmissioni «esterne», cioè quelle che venivano effettuate fuori dallo studio e teletrasmesse in «presa diretta». Sono stato, infatti, Firenze, in un «Luna Park» romano del popolare quartiere Garbatella, e

Domenica è sempre Domenica

Se avete un desiderio insoddisfatto scriveteci subito perché vogliamo esaudire tutti i vostri sogni.

Ogni settimana i "quattro soldi di felicità" sono a disposizione di uno dei lettori del Musicchiere.

Basta ritagliare il buono e spedircelo con una cartolina postale.



Domenica è sempre Domenica » non è soltanto una canzone, ma è la nostra teoria sulla felicità. Ed è appunto sulla felicità che vogliamo fare un discorso. Anzitutto, in materia di felicità, non sapremmo fornire insegnamenti e neppure consigli. Come la si cerca? Dove la si trova? Sappiamo, da quando andavamo a scuola e studiavamo la filosofia, che molti pensatori, con o senza barba, frestarono, attraverso i secoli, di fornire risposte a queste due domande. Sappiamo anche che finirono male, o, almeno, in strane maniere. Chi dentro una botte, chi seduto su una colonna alta e solitaria in pieno deserto, chi prendendo dimora in umide caverne frequentate da leoni. Certe volte, quando la vita ci assilla troppo, quando il cielo è sempre grigio e coperto, quando non riusciamo a lavorare perché dalla strada sale un frastuono indifeso, anche noi vorremmo avere sottomano un de-

serto silenzioso. Ma, poi, saremmo felici? Il problema della nostra vita sarebbe risolto? No. Perché, diciamolo pure, nessuno può risolvere il problema della nostra vita, quella zona d'ombra che è l'infelicità di ognuno, e che varia da uomo a uomo. Gli «altri», sì, ci possono dare una mano, aiutare, sorridere. Però non basta. E allora? E questa illusione stracantata di «Domenica è sempre Domenica»? Non è un'illusione. È un segreto. Si tratta di non pensare a una totale felicità, al colpo grosso che tutto risolve. Questa sarebbe un'illusione. «Domenica è sempre Domenica», invece, parla soltanto di «quattro soldi di felicità».

Ebbene, noi abbiamo pensato che, avvezioni le possibilità, potremmo, di tanto in tanto, offrire questi «quattro soldi di felicità» a un nostro lettore o lettrice.

Lo capite anche voi che non possiamo risolvere le vostre più gravi preoccupazioni, i veri dolori, gli autentici dispa-

Il primo sogno Carnevale a Rio

Ciampino, Antonio Cifarrella
e il Musicchiere salutano prima
della partenza per Rio.

IL MUSICHIERE È PARTITO PER IL CARNEVALE DI RIO

ceri. Lo vorremmo, ma, per onestà, ripetiamo che non si vuol illudere, promettere inutilmente, attirare con falsi miraggi. Quello che possiamo offrire è l'esaudimento d'uno di quei desideri che, ad esprimersi, fanno quasi ridere. Una di quelle cose che si confidano agli amici, alla fidanzata, al collega d'ufficio tra una sigaretta e l'altra, o che, quasi sempre, cominciano così: «mi piacerebbe...». Cosa vi piacerebbe? Aprire tutti i cassetti della camera da letto di Gina Lollobrigida? Vedere Nilla Pizzi che canta l'endera su un'auto da corsa a 200 all'ora? oppure di andare al Lotus Park con Walter Chiari? o ancora di finire il campanello d'allarme del treno che sta portando i cantanti al Festival di Sanremo? O desiderate vedere accanto al regista mentre va in onda una puntata del romanzo sceneggiato, di assistere ad una incisione discografica di Domenico Modugno, di presentare alle riprese di un film?

«mi piacerebbe» sono infiniti perché, come ripetiamo, sono sorridenti sogni, evasioni domenicali, allegri desideri. Sono, in sostanza, «quattro soldi di felicità». Noi faremo il possibile per darveli. Sarà un «gioco» anche questo, una giornata festosa, una bella domenica. Scriveteci i vostri «mi piacerebbe», accludendo il «buono per quattro soldi di felicità», e indirizzate a «IL MUSICHIERE - VIA SIANCA DI SAVOIA 20 - MILANO».

Poiché il nostro dialogo con voi comincia soltanto oggi, è evidente che i «quattro soldi di felicità» non potevamo darli ad un lettore, a meno di investire un falso richiedente. Così ci siamo limitati ad immaginare un caso, abbiamo pensato di esaudire un desiderio del nostro Musicchiere. Infatti, sabato sera, nella foga dell'imminente partenza, Cifariello aveva dimenticato in televisione il pupazzo consegnatogli da Mario Riva. Il Musicchiere, dopo aver sentito dire, in trasmissione, che Cifariello l'avrebbe condotto con sé quale compagno di viaggio attraverso la foresta vergine, vistosi solo, abbandonato, al disperato. Noi l'abbiamo acccontentato. Le prossime settimane acccontenteremo i nostri lettori.



IL MUSICHIERE è stato consegnato ad Antonio Cifariello perché in occasione del Carnevale di Rio, al quale interverrà, faccia cantare ad un maggior numero di persone possibile «Domenica è sempre Domenica». Sotto lo sguardo vigile del Musicchiere, Cifariello prepara i bagagli per il viaggio nel Sud America dove girerà del documentario. Questo tra foto illustrano le ultime ore romane dell'attore prima della partenza.



**BUONO
PER
"4 SOLDI DI
FELICITÀ"**

Chi ha un desiderio, ad esprimere, «mi piacerebbe», si accosti alla cassa del Musicchiere, in Via Sianca di Savoia 20, Milano.





Pronti: si vola

Sull'aereo il Musicchiere ha preso posto accanto a Cifarletto. Non è la prima volta che il maestro «personaggio» attraversa l'Oceano. Infatti anche i tennisti italiani Pietrangeli e Sirlota, quando partirono per l'Australia per incontrare i rappresentanti delle Filippine, erano accompagnati dal Musicchiere. Questo viaggio di Antonio Cifarletto si concluderà in Perù.



TELEGOLE

ULTIMISSIME DA SANREMO

Sei scordati tra i cantanti

Al IX Festival della Canzone italiana canteranno con l'orchestra melodica del maestro William Galassini: Fausto Cigliano (scordate), Anna d'Amico (scordate), Wilma De Angelis (scordate), Aurelio Fierro (ha già partecipato al Festival nel 1958), Gino Latilla (1952-53-54-57-58), Miranda Martino (scordate), Domenico Modugno (1958), Achille Togliani (1951-52-53-54), Tomma Torricelli (1956-57-58) e Claudio Villa (1955-57-58).

Canteranno con l'orchestra ritmica di Gianni Ferrio: Betty Curtis (scordate), Julia De Palma (ha già partecipato al Festival nel 1955 e '57), Johnny Dorelli (1958), Natalino Otto (1954-55-57-58), Nilla Pizzi (1951-52-53-58), Teddy Reno (1953) e Arturo Testa (scordate).

La giuria sotto accusa

Non approvando il criterio di scelta osservato dalla Commissione selezionatrice dei canzoni da ammettere al Festival e ritenendo offesa dal presidente del Tribunale di Sanremo il sequestro dei verbali della giuria stessa, l'Associazione Nazio-

nale Musicisti di Roma, sezione musica leggera, avrebbe deciso di denunciare per truffa i membri della Commissione presieduta dal maestro Giulio Confalonieri. L'associazione romana dei musicisti è presieduta dal maestro Nello Segurini che si è visto quest'anno bocciare una sua canzone.

Tognazzi presentatore

Ugo Tognazzi torna alla televisione. In occasione del Festival di Sanremo sarà il presentatore ufficiale della manifestazione.

I guadagni

I cantanti partecipanti al Festival di Sanremo guadagneranno 70 mila lire complessive per i tre giorni dello spettacolo e due di prove, oltre al rimborso delle spese e del vestiario. Gli abiti da sera verranno offerti in prestito da una grande casa di mode.

A Parigi le canzoni di Sanremo

I diciassette cantanti ammessi a Sanremo hanno accettato di trasferirsi a Parigi per uno spettacolo in cui presenteranno al pubblico francese le canzoni del Festival.



A Torino Julia De Palma ha festeggiato con il marito il nuovo anno. La popolare cantante andrà al nono Festival.

ORECCHIO ALLA RADIO

● **ASCOLTATECI PREGO** è la nuova trasmissione musicale di Quartetto Cetra in onda da mercoledì 7 gennaio, tutte le settimane alle 13,30 sul secondo programma. Per quindici minuti il popolare quartetto presenterà le canzoni più nuove e motivi di maggior successo. Sempre sul secondo programma, alle 20,35, tutti i lunedì, il quartetto si presenterà con la rivista iniziata il 5 gennaio «Giro dei Cetra in 80 giorni».

● **JOHNNY RITTER** sarà il nuovo protagonista della rubrica radiofonica «Un americano a Roma» che dal 14 gennaio andrà in onda sul secondo programma, ogni mercoledì alle 21.

● **WALTER MALGONI** è stato chiamato dalla Rai a dirigere per il prossimo triennio l'orchestra melodica di Radio Torino. Il maestro Malgoni, che a Padova è autore di una delle canzoni favorite del prossimo Festival di Sanremo,

● **CAROSELLO ITALIANO**, andrà in onda quest'anno. Si tratta di una serie di trasmissioni che rientrano nella tradizione dei grandi spettacoli in radio. Ogni puntata sarà trasmessa da sedi diverse con la partecipazione di elementi locali che, contrariamente a quanto avvenuto nelle trasmissioni del genere finora messe in onda, dovranno essere di fama nazionale.

● **E** in fase di attuazione un programma vario, spettacolare che andrà in onda il primo trimestre del '59. Tale programma intitolato «Il Signor 10 Milioni» sarà un «Tiro al milione» in chiave radiofonica. I radioascoltatori italiani sono attualmente 7 milioni e 200 mila circa. Si spera perciò che, raggiunti presto la cifra di 10 milioni valendosi di una forte campagna pubblicitaria, tale quale farà parte proprio il Signor 10 Milioni.

Paul Anka in Italia

Il giovane cantante canadese Paul Anka, ultimata la sua «tournee» in Francia e Belgio, si esibirà in Italia. Paul Anka debutterà a Roma il 24 gennaio e successivamente si esibirà a Napoli (26 gennaio), Palermo (27 gennaio), Catania (28 gennaio, 30 gennaio), Firenze (28 gennaio), Torino (teatro Alfieri 1 febbraio), Genova (2 febbraio), Bologna (palazzo dello Sport, 3 febbraio), Milano (Teatro Paul Lirico 4 e 5 febbraio) e Viareggio (6 febbraio). Nel corso della tournée Paul Anka sarà accompagnato dal quartetto di jazz diretto da Stan Getz e arricchito dall'interessante nota batterista Kenny Clarke.

TEMI DELLE CANZONI DEL FESTIVAL

CONOSCERTI di D'Ani. «Conoscerti è stato un incanto». È un elogio alla donna amata e l'innamorato vorrebbe chiedere al destino di poter rivivere il meraviglioso attimo del loro incontro.

LA VITA MI HA DATO SOLO TE di Casali-Di Martino. Un altro inno all'amore. Nella strofa si ripetono quattro volte le parole «tutto». L'innamorato teme di rivivere gli anni senza la sua donna che per lui è la vita.

IO SONO IL VENTO di Testoni-Fancitelli. L'innamorato si paragona al vento «che nella notte ti chiama, che pace non ha». È una passione forte e travolgente, più forte dei due innamorati.

UN BACIO SULLA BOCCA di Trusta-Chicchello. La canzone descrive un bacio appassionato tra due innamorati. Nella richiesta di un bacio c'è la certezza di vedere la vita sempre sorridere.

PIOVIE DI VERDE-Modugno. L'autore narra un triste amore, un addio struggente sotto la pioggia. La pioggia si mescola con le lacrime e poi cancella simbolicamente quella sfortunata passione.

NESSUNO di De Simoni-Capotosti. Nessuno può separare due persone che si amano. Nessuno, nemmeno il destino può infrangere un amore che «s'illuminerà di eternità».

MA BACIAMMI di Panzuti-Godini. Qui non si giura amore eterno. L'uomo chiede ad una ragazza soltanto di baciarlo. «Questa è un'avventura come tante che poi la vita dissolverà».

IL NOSTRO REFRAIN di Santo-Oliviero. È la canzone che Sante Simone ha scritto per Nilla Pizzi. Si parla di un refrain «scritto con le note del cuore». L'unico ricordo che restava della persona amata è che ora muore con l'innamorato.

COSÌ COSÌ di Vancheri. L'autore descrive una donna che non è eccezionale, che non è la più bella del mondo. E così così «mi piaci come sei». Anche l'uomo confessa di essere così, così.

NE STELLE NE MARE di Testoni-Fabor. «Ne stelle ne mare guardi: c'era il mio amore». La sua donna, per lui, è «più bella del mare, delle stelle. I suoi occhi sono le stelle per lui».

TUA di Pallesi-Malgoni. Una donna giura eterno amore. «Tua, tra le braccia tue... «Tua sulla bocca tua». La sua travolgente passione durerà fino alla morte.

TU SEI QUI di Testa-Birga. La vicinanza della persona amata è il tema di questa canzone. L'innamorato conclude dicendo: «vicino a te, ogni giorno ti vivrò per sempre d'ogni».

ADORAMI di Testoni-Fuoco. L'innamorato chiede di restare vicino alla donna amata, e di essere adorato. «Adorami come adoro te, e illudimi di amarti per l'eternità» sono le ultime parole.

UNA MARCIA in FA di Panzeri-Mascheroni. Una canzone briosa, da fiacchettare allegramente. La marcia cui s'allude è l'omaggio ad «una bella figlia dell'amor». Chi susseguirà «canta questa marcia entrerà a far parte della società degli «Amici dell'amore».

SEMPRE CON TE di Murolo. Un'altra dichiarazione di amore sconfinato. «Sempre con te, ogni giorno, ogni istante» dice l'autore. Come sfondo una natura vista con occhio appassionato: l'azzurro del mare, il profumo dei fiori.

PARTIR CON TE di Calvi. L'autore vagheggia un modo di favola, di sogni verso il partire con la persona amata e «più non tornar».

PER TUTTA LA VITA di Testa-Sporti. Un altro giuramento d'amore: restare vicino all'innamorato per tutta la vita, «perché io tremo quando un poco l'allontanai».

AVEVAMO LA STESSA ETA di Calzagno-Marini. Lui e lei si sono conosciuti sul banco di scuola ed avevano la stessa età. Ora la donna dichiara che ha dieci anni meno di lui. C'è un divertente trovata. L'innamorato dice: «Dammi dieci baci, uno per anno, se no racconterò».

LI PER LI di Beretta-Viezzi. Un amore sboccia «li per li». Seguono, sempre «li per li», il fidanzamento, il matrimonio. Ma l'amore rifiore «li per li».

LA LUNA È UN'ALTRA LUNA di Testa-Birga-Giusti-Rossi. Ogni cosa cambia quando due persone si amano: il mondo, la vita e soprattutto la luna che diventa «un'altra luna», per identificarsi infine con la persona amata.



Claudio Villa, dovendo partire per gli Stati Uniti, è stato il primo cantante a provare le canzoni del IX Festival con l'orchestra del maestro William Galassini. A Sanremo, Villa dovrebbe cantare «Partir con te» e «Un bacio sulla bocca». A New York Villa parteciperà alla rubrica televisiva «Perry Como Show». Il ritorno in Italia avverrà alla vigilia di Sanremo.

OCCHIO AL VIDEO

«**Bob Hope Show**» sostituirà in America, dal 16 gennaio, la settimanale rubrica *Perry Como Show*. Bob Hope esibitosi recentemente in Italia per spettacoli riservati alle Forze Armate americane è rientrato a New York per iniziare le prove di questo nuovo spettacolo che verrà ritrasmesso anche in Italia essendo stato acquistato dalla Rai-Tv.

«**Musica alla ribalta**» è il titolo dello spettacolo televisivo che da mercoledì 7 gennaio sostituisce *Concussioni*. Questa rubrica è presentata di volta in volta da una orchestra diversa. Alla puntata di mercoledì 7 gennaio, ore 21,30, partecipano Marino Marini e il suo complesso, le Peters Sisters, l'autore del motivo musicale del film *Il terzo uomo* Anton Karas, la cantante portoghese Amalia Rodriguez e il balletto di Paul Steffen.

Giuseppe Giannelli torna dopo due anni alla televisione per sostituire, nella settimanale trasmissione del sabato *Quattro passi fra le note*, il maestro William Galassini nella direzione dell'orchestra. Galassini è tuttora impegnato nella preparazione dei cantanti per Sanremo. Il ritorno di Giannelli avverrà sabato 10 gennaio, alle ore 19,30. Nel corso di questa puntata di *Quattro passi fra le note* si esibiranno i cantanti: Natalino Otto, Flo Sandroni, Tino Vialisti, Franca Alrovandani, Tonina Torricelli, Luciano Virgilio, Giorgio Consolini.

Fausto e Zappati, noti sceneggiatori ed autori della Rai-Tv, sono stati, d'ufficio, imposti a Raiocel perché tentino di salvare l'infelice copione del suo *Stasera a Raiocel City*.

«**Canzoni alla Salsara**» alla rubrica, in programma lunedì 12 gennaio alle ore 19,05, partecipano: Gino Ravallese, Osvaldo Borselli, Matteo Salvatore, Floriana Panattoni, Bruno Rossetti, Jelanda Rossin, Galcaro Marossa.

Alessandro Celeste torna alla televisione martedì 13 gennaio, dalle 19,30 alle 19,45. La trasmissione proseguirà con ritmo settimanale e con una novità rispetto allo scorso anno. Il professore infatti leggerà in italiano alcuni lavori (prosa, poesia, ecc.) inviati dai telespettatori e poi chiamerà al telefono un critico per avere l'immediato giudizio sull'opera appena illustrata.

Gilberto Gavi è stato invitato dalla direzione della Rai-Tv a prolungare il contratto che lo lega per sei commedie, una la settimana.

Vittorio Gassman sarà «il mattatore» in una nuova rubrica televisiva di dieci puntate. In questo spettacolo che andrà in onda mercoledì 4 febbraio Gassman sarà autore, attore e regista. Allo spettacolo, oltre al popolare attore, prenderanno parte Dorlan Gray, Carlo Campanini, Marina Benfigli, Paolo Ferrari e Lilian Terry.

Lino Proci, il regista televisivo che diresse *Voci e volti della fortuna*, rientrerà in questi giorni dall'America.

Tognazzi e Vianello torneranno assieme in televisione per una nuova edizione di *Us, due e tre* che dovrebbe andare in onda nel mese di maggio.

★ **NUNZIO GALLO** a Tunisi per partecipare a due spettacoli in programma il 7 e 18 gennaio. Il cantante inoltre prenderà parte il 10 gennaio allo spettacolo «Bontà di Napoli» in programma al Teatro San Carlo.

★ **NILLA PIZZI** a Roma tutto il mese di gennaio per preparare con l'orchestra di Gianini Ferrio, le canzoni per il Festival di Sanremo.

★ **GLORIA CHRISTIAN** a Napoli per lo spettacolo «Bontà di Napoli» dal 10 gennaio al «San Carlo».

★ **ACHILLE TOGLIANI** a Torino dal 7 al 13 gennaio per provare con l'orchestra Galassini le canzoni di Sanremo.

★ **AURELIO FIERRO** a Milano dal 7 al 13 per incisioni discografiche e preparazione delle canzoni di Sanremo.

★ **PAOLO BACILIERI** a Milano dal 7 al 17 per incisioni discografiche con l'orchestra di Bruno Canfora.

★ **ROBERTO MUROLO** a Roma dove dal 7 al 13 terrà del «recital» al Ridotto del Teatro Eliseo.

★ **JOHNNY RITTER** a Napoli il 10 gennaio per lo spettacolo «Bontà di Napoli».

★ **CLAUDIO VILLA** a New York dal 9 gennaio per partecipare al «Perry Como Show» e a una serie di spettacoli che si concluderà alla vigilia del Festival di Sanremo.

★ **MARA DEL RIO** a Madrid per il prossimo Festival della canzone italiana in Spagna.

★ **NICOLA AGRILIANO** a Milano per preparare alcuni film televisivi.

★ **TONINA TORRIELLI** a Torino per preparare con Galassini le canzoni di Sanremo.

★ **DUO FASANO** a Torino in attesa di raggiungere il maestro Angelini a Roma. Le due cantanti torinesi hanno intanto terminato di incidere una serie di dischi nella quale figura la canzone di Perry Como «Mandolini al chiaro di luna».

★ **DON MARINO BARRETO** a Napoli dove debutterà il 15 gennaio a Macabum con la sua rinnovata orchestra.

★ **FRANCO E I G. S.** Montecatini dove concluderà il 10 gennaio la stagione invernale.

★ **DINO OLIVIERI** a Milano per un periodo di riposo. Il noto direttore d'orchestra il 31 dicembre ha concluso il contratto che lo lega per sei mesi alla Rai di Torino.

★ **CRISTINA JORIO** a Milano per incidere le canzoni di Sanremo per la sua casa discografica.

★ **CINICO ANGELINI** a Roma dove ha fissato la sua residenza; sta preparando una nuova orchestra per la Tv.

★ **ISABELLA FEDELI** a Roma per concludere un contratto con la nuova orchestra di Angelini. La Fedeli ha terminato recentemente di incidere con Dino Olivieri negli studi Rai di Torino.

★ **PAUL ROBESON** a Mosca per una «tournee» nelle principali città sovietiche. È stato invitato dal Ministero della Cultura sovietico.

★ **CORRADO LOJACONO** a Milano dove sta allestendo una nuova rubrica radiofonica.

★ **BETTY CURTIS** a Prato l'11 gennaio per una serata dedicata esclusivamente alla preparazione per Sanremo.

★ **ARTURO TESTA** a Milano per partecipare a «Pippo lo sa» del maestro Barziza in programma alla radio per l'11 gennaio; inoltre si sta preparando per Sanremo.

★ **QUARTETTO RADAR** a Verona dove si esibisce fino al 9 gennaio, dopodiché si trasferirà a Parigi per partecipare ad una trasmissione indetta da «Europa n. 1».

★ **FRANCA ALROVANDANI** a Roma essendo tuttora legata con le orchestre di Trovatielli e Ferrio. L'11 gennaio tornerà a Milano per partecipare a «Pippo lo sa».

★ **TEDDY RENO** a Parigi dal 7 al 13 per una serie di incisioni e spettacoli alla radio e alla televisione.

★ **DOMENICO MODUGNO** a Roma dal 7 al 13 per il doppiaggio del film «Nel blu dipinto di blu».

★ **JULA DE PALMA** a Milano dal 7 al 10 per incidere con le incisioni discografiche. Inoltre l'11 e il 12 parteciperà a «Ventiquattresima ora».

★ **NELLA COLOMBO** a Torino per un periodo di riposo prima di tornare a Copenhagen dove in febbraio prenderà parte a numerosi spettacoli della televisione danese.

★ **STELLA DIZZY** a Lugano per partecipare nei prossimi giorni alla rubrica «Albero della fortuna» diffusa ogni quindici giorni da radio Monteceneri.

Perché restare muti?

LA MANTOVA SIDA



NIENTE può impedirci di parlare una qualsiasi lingua!

POTETE anzi impararla con la stessa facilità con cui avete appreso la vostra lingua madre!

Come la viva voce delle persone cara è quella che vi ha insegnato a parlare l'italiano, così la viva voce dei dischi Linguaphone è quella che vi insegnerà a parlare l'inglese o il francese o il tedesco o lo spagnolo o altra lingua europea, americana, asiatica, africana.

LINGUAPHONE

LINGUAPHONE insegna 31 lingue, con corsi brevi, pratici, assolutamente completi, tenuti a 45 o 75 giri su dischi di materiale indelebile e corredati da volumi guida.

LINGUAPHONE è un metodo pratico ed efficace perché consente la ripetizione sistematica delle lezioni e di quelle singole parti di cui si rivela necessario il riascolto.

LINGUAPHONE, sempre poco costosa, è sempre con voi ed in ogni momento è a disposizione vostra, dei vostri familiari, dei vostri amici e potrà servirvi da maestro anche ai vostri ospiti.

LINGUAPHONE, un afflato, non solo tempo e senza delude, perché funziona 100 per cento, anche se riprova in questi 45 o 75 giri a piacimento, per parlare, scrivere e sapere tutto comprendendo una lingua straniera.

Carlo V diceva che un uomo vale tante volte quanto lingue egli conosce. Voi potete valere dunque più di 300 lingue subito! In questo gruppo sui Corsi Linguaphone, che vi farà conoscere anche le facilitazioni di pagamento e le serse per una prova assolutamente gratuita.

Spedi LA FARELLA - Via Carlo V, Milano

Linguaphone Rep. MU 812

Vi giuriamo spedire gratis e senza alcun impegno il Vostro Fascicolo sui Corsi Linguaphone.

nome e cognome _____
 professione _____
 indirizzo _____

ELEGRAMMI



DA ROMA

- PATRIZIA DELLA ROVERE, "valletta" del Mascchiere, ha inciso alcuni dischi di musica jazz, interpretando tra l'altro: *My funny Valentine*.
- VALENTINA CORTIÈS ha accettato l'invito del Piccolo Teatro di Milano per interpretare *Platonov* di Cecov.

- ELSA MARTINELLI sta prendendo lezioni di canto in vista della sua prossima attività teatrale a Broadway.
- STELLA DEZU, la giovane cantante che fu "soubrette" con Tognazzi, figura tra le candidate al Festival di Sanremo del Jazz, in programma nel mese di febbraio.

- NICLA DI BRUNO, durante la tournée natalizia a Kartum, nel Sudan, ha ricevuto due proposte di matrimonio.

- PAOLO BACCIERI persiste nel proposito di non voler lasciare fotografare Bruna, la ragazza emiliana da lui sposata in gran segreto a Bologna, dopo otto anni di fidanzamento.

- ELENA SEDLAK, "prima ballerina" di Canzonissima, è compropriataria con un ingegnere romano di un pensionato per cani.

- RENATO RASCEL è l'unico attore italiano al quale sia consentito di parcheggiare l'automobile nel cortile del Centro Produzione TgV di Roma, Rascel, per ogni edizione di *Rascel*, percepirebbe seicentomila lire.

- MARCELLO DE MARTINO, quotato pianista e direttore d'orchestra della Rai-Tv, è stato sollecitato dalla madre ad interrompere la carriera musicale per concludere gli studi di giurisprudenza.

- I "MICROFONI D'ARGENTO 1958" sono stati assegnati a Domenico Modugno, Mario Riva, Carlo Dapporto, Nino Sanzogno, Graziella Sciutti, Tatiana Pavlova, Vanna List, Arnoldo Foà, Maner Luadl, Virgilio Sabel, Arnaldo Vacchieri, Giovanni Mancini ed Emma Danieli.

DA LONDRA

- VOLARE è la canzone che costa attualmente sul mercato inglese il maggior numero di versioni discografiche: sedici. Questa canzone è stata infatti interpretata da Ronald Chesney, Alan Dale, Charlie Drake, Rikki Henderson, Joe Loss, Marino Marini, Dea Martin, Mc Guire Sirini, Nelson Riddle, Lita Roza, Anne Shelton, Cyril Stapleton, Jimmy Young, Ted Heath e Rick Rico.

- COME PRIMA e VOLARE, incisi da Marino Marini, figurano al quattordicesimo posto nella classifica dei dischi maggiormente venduti in Inghilterra.

- PAOLO MANTOVANI, il più popolare direttore d'orchestra da ballo inglese, sta preparando 39 film televisivi che verranno trasmessi con il titolo di *Mantovani Show*.

DA PARIGI

- PAUL ANKA si trova attualmente in Francia. Della canzone *Diana*, cavallo di battaglia del giovane compositore-cantante di Ottawa, sono stati venduti dal settembre del '57 ad oggi sei milioni di dischi.

- SACRA DIETEL, il chitarrista francese fidanzato della Bardot, è stato invitato a tornare negli Stati Uniti per incidere dischi di jazz.



- GRETA GARBO parteciperà al « Gala de l'union des artistes » che si svolgerà il 6 marzo sulla pista del Cirque d'Hiver di Parigi. A questo spettacolo Brigitte Bardot prenderà parte in veste di domatrice.

- ARSE LANE si trova attualmente a Tunisi per la lavorazione del film *Esquadrà a Tunisi*, che si gira sotto la regia di Bruno Paolinelli.

- EVA BARTOK è stata incisa nel « cast » del film *12 ore di orologio* che racconta la storia di due prigionieri la cui evasione si realizza in dodici ore.



Helena Corradi, che nel corso della popolare trasmissione si è assicurata il titolo di « Muschiere », ha ottenuto il dicembre quattro anni. È la più giovane diva del telegioco.

- ANNETTE STROTBERG, moglie del regista Roger Vadim, sarà la protagonista del film *I canzoni Navaroni*, la cui lavorazione costerà tre miliardi di lire.

- GINO CERVI parteciperà al Festival del Teatro di Parigi - dove presenterà *Le allegre comari di Windsor*.

- ROSSANO BRAZZI lotterà a volare. L'attore che dal '53, quando fu protagonista di un incidente di volo, non mette più piede su un aereo, sarà nuovamente costretto a volare dovendo interpretare la parte di un ufficiale dell'aviazione francese in un film che prevede alcune riprese dal vero.

- MAURICE CHEVALIER e Marilyn Monroe interpreteranno insieme l'edizione cinematografica della commedia musicale *Cum Cum* di Cole Porter.

DA NEW YORK

- ROBERT MITCHUM, imitando Marion Brando e Sofia Loren, s'è messo a cantare. Di una sua canzone *Thunder Road* sono stati venduti trecentomila dischi.

- "FRANK SINATRA SINGS For Only The Lonely" è il titolo dell'ultimo microsc-

- co inciso dal popolare cantante-attore e comprende tra l'altro *Angel eyes*, *Willow sweep for me* e *One for my baby*.

- SIE LAURENCE OLIVIER ha accettato per un compenso di 100 mila dollari di interpretare la riduzione televisiva di *La luna e sei soldi*.

- TOMMY SANDS, il giovane cantante americano, ha fondato una casa di edizioni musicali con il nome di *Grace Music* e una scuola di Rock and Roll ad Hollywood.

- HARRY BELAFONTE interpreterà prossimamente un nuovo film dal titolo *Odd against tomorrow*.

il Festival del Musicchiere



Siamo sinceri: chi non ha un sogno in un cassetto? Quelli che amano le canzoni sognano, quasi certamente, di scriverne una, magari migliore di quelle ascoltate alla radio e premiate nei Festival. Però, in pratica, la « loro » canzone non è stata ancora composta, oppure giace effettivamente chiusa in un cassetto, forse incompiuta delle parole, se non delle note stesse. Gli autori dilettanti, parolieri o musicisti che siano, difficilmente riescono a prendere contatto con il vero mondo professionale della musica leggera. Se scrivono i versi non hanno chi sappia degnamente musicarli. Rivolgersi al direttore della banda locale? Meglio di no. Così i versi, in genere, rimangono, inutili e muti, fra la tristezza delle vecchie carte.

Situazione non certo più felice si presenta a chi, una volta composta la musica, desidera trovare parole di autentica poesia. Soprattutto gli autori che vivono in provincia risentono, oltre che del



manicato contatto con i professionisti, della difficoltà di stabilire rapporti con l'editoria delle canzoni, sicché i loro progetti, i loro lavori, le loro sconosciute possibilità restano vaghe e sterili.

Il Musicchiere si è proposto di risolvere questi problemi indicando, organizzando e presentando un Festival aperto a tutti coloro che intendono scrivere una canzone sia come parolieri che come autori della musica.

Il Festival del Musicchiere è, dunque, un Festival creato per voi, dedicato a voi, fatto da voi.

Chiunque può parteciparvi. Basta inviarci o le sole pa-

role o la sona di una canzone. Il materiale pervenuto sarà esaminato, selezionato ed ogni settimana sarà scelto un vincitore.

Una settimana il vincitore sarà un autore delle parole. La settimana successiva, invece, risulterà vincente un autore della musica.

A partire dal 28 gennaio, e per 24 settimane, fino all'8 luglio, si avranno quindi 24 autori (12 parolieri e 12 musicisti) che verranno giudicati vincitori secondo un ritmo settimanale alternato per specialità. Il 28 gennaio, ad esempio, proclameremo il vincitore della prima settimana scelto fra gli autori delle parole di una canzone. Così avverrà per tutte le 12 settimane: 3° e 5° (11 e 25 febbraio), 7° e 9° (11 e 25 marzo), 11° e 13° (8 e 22 aprile), 15° e 17° (6 e 20 maggio), 19° e 21° (3 e 17 giugno) e 23° (1 luglio). Il 4 febbraio, invece, proclameremo il vincitore della seconda settimana scelto fra gli autori della musica d'una canzone. Lo stesso avverrà per tutte le 12 settimane: 4° (18 febbraio), 6° e 8° (14 e 18 marzo), 10°, 12° e 14° (1, 15 e 29 aprile), 16° e 18° (13 e 27 maggio), 20° e 22° (10 e 24 giugno) e 24° (8 luglio).

Ogni settimana di autori il testo letterario vincente verrà affidato ad un notissimo musicista che varerà di volta in volta e che comporrà la musica della canzone.

Ogni settimana pari il testo musicale vincente verrà affidato ad un notissimo poeta che varerà di volta in volta e che comporrà le parole della canzone.

Al termine delle 24 settimane, cioè l'8 luglio, si saranno ottenute 24 canzoni la cui coppia di autori risulterà sempre costituita da un dilettante e da un professionista. Le 24 canzoni formeranno il programma del Festival del Musicchiere che, presentato da Mario Riva, col concorso dell'orchestra diretta da Kramer e con la partecipazione dei migliori cantanti italiani, si svolgerà in 3 serate nella città che avrà dimostrato di contare il maggior numero di amici, simpatiz-

zanti e sostenitori de Il Musicchiere.

Nelle prime due serate verranno presentate 12 canzoni per ogni spettacolo. La terza serata ripeterà le 12 canzoni ritenute migliori fra cui risulterà prescelta dal pubblico la vincitrice, quella alla quale andrà il Trofeo del Musicchiere.



Il Festival del Musicchiere è una iniziativa che si propone d'ampliare ulteriormente gli orizzonti della canzone italiana apportandovi l'opera di

nuovi talenti. Non si appella all'improwvisazione, alla faciloneria, ma vuole favorire e nobilitare il dilettantismo affiancandolo al professionismo. Il nostro Festival, dunque, si augura una canzone di nuova formula creativa, una canzone che definiremo « al cinquanta per cento » perché nata dalla pari unione d'un artista non ancora noto al pubblico e di un autore già affermato.

Soltanto per settimana, non solo pubblicheremo il nome del vincitore di turno, quello del poeta o del musicista professionista con cui è stato deciso l'abbinamento, ma faremo incassare i due autori, forniremo tempestive segnalazioni agli altri partecipanti sul come procedono gli esami delle loro opere, saremo a disposizione per consigli e suggerimenti, risponderemo alle domande di quei lettori che ci chiederanno informazioni sul Festival, purché, ricordiamo ancora:

IL FESTIVAL DEL MUSICCHIERE È CREATO PER VOI, DEDICATO A VOI, FATTO DA VOI

REGOLAMENTO



NORME PER IL FESTIVAL DEL MUSICCHIERE

- 1) Chiunque può partecipare al Festival del Musicchiere presentandoci come autore di un testo letterario (che sarà musicato da un compositore di nostra scelta) o di un testo musicale (che verrà completato con i versi di un poeta di nostra scelta).
- 2) Gli autori di testi letterari debbono inviare le loro opere dattiloscritte ed in triplice copia.
- 3) Gli autori di testi musicali debbono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.
- 4) Le opere devono essere accompagnate da generalità ed indirizzo dell'autore, e controfirmate in ogni pagina.
- 5) L'invio dei testi sia musicali che letterari costituisce di per sé atto di accettazione, da parte degli autori, a che le loro composizioni, completate dall'opera d'un professionista e se prescelte fra le 24 canzoni vincenti, siano presentate al pubblico durante le 3 serate in cui, in città da stabilirsi, si terrà il FESTIVAL DEL MUSICCHIERE.
- 6) Il giornale, a partire dal 28 gennaio e fino all'8 luglio, per un totale di 24 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana secondo il seguente criterio di rotazione: le settimane « dispari » riguarderanno i testi letterari, le settimane « pari » i testi musicali.
- 7) Il materiale va spedito, con lettera raccomandata, a « FESTIVAL DEL MUSICCHIERE, VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO ».
- 8) Il materiale inviato non si restituisce.

eccezionale!

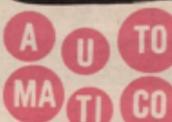


sorprendente!

PHILIPS

Mignon

il giradischi
completamente



basta inserire
un disco da 45 giri
e... funziona da se!!

a tutti
i giovani
(uomini e donne)
che compiranno
18 • 19 • 20 anni
nel 1959

PHILIPS

offre il
Mignon

a particolari
condizioni
+ un disco
gratis!

(su cartolina postale)

PHILIPS S.p.A.
rep. propaganda
MILANO
piazza IV Novembre 3

nel 1959 compio anni
desidero conoscere le
condizioni speciali
per l'acquisto del
giradischi

Mignon

È COMINCIATA LA

I guadagni di Modugno hanno superato il miliardo, le America le chiamano « Mister Volare », i suoi ultimi successi sono « Io » e « Vecchio frac ».



BETTY CURTIS si è impastata con « La pioggia cadrà » e con « With all my heart ».

PAUL ANKA il diciassettenne canadese è la rivelazione del 1958. Ora canta in Europa.

TONY DALLARA, uno degli idoli dei giovani, in un anno ha venduto ben 700 mila dischi.

La busta con il disco ha sostituito, nelle nostre abitudini, il pacchettino dei dolci. Settimana per settimana, vi diremo quali sono le canzoni preferite dagli italiani.

di Pino Candini

Hai visto l'ultimo show di Perry? Accidenti, c'era come *guitar* quell' *hipster* di Tommy Sands: ha cantato un magnifico rock, che è un *hit* nella classifica dei *disc jockey*.» Queste battute escono dalla bocca dei *fans* in blue jeans che ruminano popcorn o chewing gum ed ascoltano gli *extended plays* dai juke-box. Le loro amicizie sono le *bobby soxers* che si tingono le labbra con l'*Hi-Fi* e portano maglioni color calypso.

Per decifrare frasi come queste occorre oggi al vasto pubblico l'ausilio di un vocabolario. Ma tra qualche anno questo linguaggio, che noi abbiamo condensato un po' allegramente in tre brevi periodi, sarà sulla bocca di tutti. Già oggi esiste un buon numero di persone che sa benissimo che *guitar* (queste e star, due parole fuse in una sola) vuol dire « capite illustre », cioè quei personaggi molto popolari dello spettacolo la cui presenza è indispensabile per animare qualsiasi trasmissione televisiva o radiofonica; che gli *hipsters*, secondo il linguaggio di molti giovani, sono i « dritti »; che il calypso, colore di moda, è una tonalità di rosso ciclamino acceso, che le *bobby soxers* (*baby sockers* vuol dire in inglese calzine da bambina) sono le ragazzette che non hanno ancora le calze di seta e che delirano per il rock and roll e gli « urlatori », e via di questo passo.

Che significa tutto ciò? È forse un cifra segreto? La verità è che la canzone, specie quella di ispirazione americana, sta ora, più che in passato, influenzando decisamente il costume contemporaneo, innestandosi nella vita, nelle abitudini e, persino con vere e proprie parole formate apposta, nel linguaggio di tutti i giorni. Se voi scorrete a caso una rivista americana o inglese che tratti l'argomento spettacoli, vi accorgete che settimana per settimana sorgono come funghi parole, modi di dire, periodi nuovi, mai visti prima. Gli americani tra l'altro stanno ora scoprendo la lingua italiana grazie alle lezioni tenute da Modugno, e così Volare, per essere pronunciato come in italiano, diventa

«Voh-lab-reh!» e *Io* si trasforma in «Eheh».

In cambio gli americani ci hanno mandato rock e *long-playing*, *hula-hoop* e mixer che sta per microfono (*microphone*) e continuano ad inviarci le ultime novità che un giorno finiranno per entrare nel nostro dizionario. I dischi grandi e piccoli invadono il nostro mercato; a mezzogiorno o alla sera, prima di cena, se voi vi mischiate nelle vie del centro con la folla che rincasa, vi avvedete che la busta colorata con il disco ha sostituito il tradizionale pacchettino con i dolci. E poi ci sono la radio (su 313 ore e 40 minuti di trasmissione settimanale, Programma Nazionale e Secondo Programma, ben 39 ore e 25 minuti sono dedicati alla musica leggera, contro le 20 e 15 di musica lirica e classica e le 10 e 15 di trasmissioni « parlate »), la TV, il Festival di Sanremo, e così di seguito. Da un po' di tempo a questa parte non c'è settimanale, pur serio ed intellettuale che sia, che non dedichi colonne di piombo e fotografie alla canzone ed ai suoi personaggi. La musica leggera è dunque entrata nella moda, oltreché con il color calypso ed il rossetto *Hi-Fi*, con il profumo rock and roll ed il cappello samba; nei giochi con la samba ed il samba della canasta, nell'arredamento (oggi si considera indispensabile, in una casa moderna, il mobile-discoteca) e persino nell'insegnamento delle lingue straniere.

Per tutte queste ragioni abbiamo pensato di dare settimanalmente uno specchio fedele dei gusti del pubblico, attraverso le classifiche di vendita dei dischi, i quali rappresentano il principale veicolo di contagio di questa simpatica febbre nazionale della canzone. I nostri incaricati rileveranno nei principali negozi di 12 città i dati con i quali formuleremo le classifiche locali. La classifica generale è ottenuta assegnando il punteggio da 10 a 1 alle canzoni, secondo l'ordine in cui si sono piazzate nelle varie città e sommando i relativi piazzamenti. Avremo così settimana per settimana la situazione precisa di questa nostra combattutissima battaglia delle note.

Pino Candini

È ANCIATA LA BATTAGLIA DELLE NOTE

Classifiche dal 30 dicembre 1956 al 5 gennaio 1959



BETTY CURTIS si è imposta con «La pioggia cadde» e con «Whip all my destiny»
 PAUL ANKA, il diciannovenne canadese è la rivale del «re del rock».
 TONY DALLARA, uno degli eroi del governo, è un altro dei grandi. Ora canta in italiano.

I guadagni di Modugno hanno superato il miliardo, in America lo chiamano «Mister Valente». I suoi ultimi successi sono «Io e tu» e «Vecchio frate».



La busta con il disco ha sostituito, nelle nostre abitudini, il pacchettino dei dolci. Settimana per settimana, vi diremo quali sono le canzoni preferite dagli italiani.

di Pino Candiani

«H» vi vieta l'ultimo alone di Perry? Accidenti, c'era come questo quel l'aperitif di Tommy Sands: ha cantato un magnifico rock, che è un hit nella classifica del disc jockey. «Queste battute escono dalla bocca dei fans in blue jeans che ruminano popcorn o chewing-gum ed ascoltano gli extended plays dal jukebox. Le loro aniche sono le *bobly sozers* che si tingono le labbra con l'Hi-Fi e portano magnoloni color calypso.

Per definire frasi come queste occorre oggi al vasto pubblico l'ausilio di un vocabolario. Ma tra qualche anno questo linguaggio, che noi abbiamo condannato un po' ingenerosamente in un'ora di trasmissione, sarà sulla bocca di tutti. Già oggi esiste un buon numero di persone che sa benissimo che *guzzer* (guzze o star, due parole fuse in una sola) vuol dire «ospite illustre», che quei personaggi molto popolari dello spettacolo e del cinema è indispensabile per ammirare quasi trasmissioni televisive o radiofoniche: che gli *agipster*, secondo il linguaggio di molti giovani, sono i «gritti»; che il *colipso*, colore di moda, è una tonalità di rosso ciclamino acceso, che le *bobly sozers* (*bobly sockers* vuol dire in inglese calzino da bambina) sono le ragazze che non hanno ancora le calze di seta e che delirano per il rock and roll e gli «arlatoni», e via di questo passo.

Che significa tutto ciò? È forse un cifra segreto? La verità è che la canzone, specie quella di ispirazione americana, sta ora, più che in passato, influenzando decisamente il costume contemporaneo, innestandosi nella vita, nelle abitudini, e persino con vere e proprie parole formate apposta, nel linguaggio di tutti i giovani. Se voi scoprite a caso una rivista americana o inglese che tratti l'argomento spettacolo, vi accorgete che settimana per settimana sorgono come funghi parole, modi di dire, periodi nuovi, mai visti prima. Gli americani, tra l'altro stanno ora scoprendo la lingua italiana grazie alle lezioni tenute da Modugno, e così Volare, per essere pronunciato come in italiano, diventa

«Vuh-lah-reh!» e lo si trasforma in «Lotto». In cambio gli americani ci hanno mandato rock e *top-playing*, *hula-hoop* e *mike* che sta per microfono («microphone») e continuano ad inviarti le ultime novità che un giorno finiranno per entrare nel nostro dizionario. I dischi grandi e piccoli invadono il nostro mercato; a mezzogiorno e alla sera, prima di cena, si vi vi mischiate nelle vie del centro con la folla che rincasa. Vi avete che la busta colorata con il disco ha sostituito il tradizionale pacchettino con i dolci. E ci sono le radio (da 313 ore a 40 minuti di trasmissione settimanale, Programma Nazionale e Secondo Programma, ben 30 ore e 25 minuti sono dedicate alla musica leggera, contro le 20 e 15 di musica lirica e classica e le 10 e 15 di trasmissioni «parlate»), la TV, il Festival di Sanremo, e così di seguito. Da un po' di tempo a questa parte non c'è settimanale, pur serio ed intellettuale, che sia, che non dedichi colonne di piombo e fotografie alla canzone ed al suo personaggio. La musica leggera è dunque entrata nella moda, oltre che il color calypso ed il rossetto Hi-Fi, con il profumo rock and roll ed il cappello suntuoso nei giochi con la sabbia del mare della canasta, nell'arredamento (oggi si considera indispensabile, in una casa moderna, il mobile-disco) e persino nell'insegnamento delle lingue straniere.

Per tutte queste ragioni abbiamo pensato di dare settimanalmente un speciale fedele dei gusti del pubblico, attraverso le classifiche di vendita dei dischi. I quali rappresentano il principale veicolo di contagio di questa simpatica febbre nazionale della canzone. I nostri leccatiati rileveranno nei principali negozi di 12 città i dati con i quali formeremo le classifiche locali. La classifica generale è ottenuta assegnando il punteggio da 10 a 1 alle canzoni, secondo l'ordine in cui si sono piazzate nelle varie città e sommando i relativi piazzamenti. Avremo così settimana per settimana la situazione precisa di questa nostra colossaltissima battaglia delle note. **Pino Candiani**

MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
<p>(Nipote Gatti)</p> <p>1) Diana Paul Anka</p> <p>2) Io Modugno</p> <p>3) Vecchio frate Modugno</p> <p>4) Julia Donato</p> <p>5) You see my destiny Paul Anka</p> <p>6) Sogno della Dalice</p> <p>7) La pioggia cadde Betty Curtis</p> <p>8) Oh Lola Meco Pappalardo</p> <p>9) Per un bacio d'amore Dalice</p> <p>10) Oh, my soul Lola Meco Pappalardo</p>	<p>(Nipote Modugno)</p> <p>1) La pioggia cadde Betty Curtis</p> <p>2) Pasion Saver Fanny Curtis</p> <p>3) Vecchio frate Modugno</p> <p>4) Baby love George Shearing</p> <p>5) The hole keep song Betty Curtis</p> <p>6) Baby love Betty Curtis</p> <p>7) You see my destiny Paul Anka</p> <p>8) Non so dir ti lo voglio bene! Renato</p> <p>9) Per un bacio d'amore Dalice</p> <p>10) Oh, my soul Lola Meco Pappalardo</p>	<p>(Nipote Anania)</p> <p>1) Diana Paul Anka</p> <p>2) Just young Paul Anka</p> <p>3) Oh Lola Meco Pappalardo</p> <p>4) Pasion Saver Fanny Curtis</p> <p>5) Sogno cupid Betty Curtis</p> <p>6) Sogno della Dalice</p> <p>7) You see my destiny Paul Anka</p> <p>8) Mandoline in the moonlight Fanny Curtis</p> <p>9) Non so dir ti lo voglio bene! Renato</p> <p>10) Claudio Villa</p> <p>11) Serenade Paul Anka</p>	<p>(Nipote Curtis)</p> <p>1) Sogno della Dalice</p> <p>2) You see my destiny Paul Anka</p> <p>3) Ave you success Fanny Curtis</p> <p>4) Vaghiommi tanto bene Renato</p> <p>5) Io Modugno</p> <p>6) You see my destiny Paul Anka</p> <p>7) Pasion Saver Fanny Curtis</p> <p>8) Volevo Torricelli</p> <p>9) Mi tuffavo a caso Paul Anka</p> <p>10) Serenade Paul Anka</p>	<p>(Nipote Anania)</p> <p>1) Mandoline in the moonlight Betty Curtis</p> <p>2) Per un bacio d'amore Dalice</p> <p>3) Sogno Saver Fanny Curtis</p> <p>4) You see my destiny Paul Anka</p> <p>5) Sogno della Dalice</p> <p>6) La pioggia cadde Betty Curtis</p> <p>7) Pasion Saver Fanny Curtis</p> <p>8) Al chiar di luna petite Saver Fanny Curtis</p> <p>9) Julia Donato</p> <p>10) Twilight time Paul Anka</p>	<p>(Nipote Anania)</p> <p>1) Io Modugno</p> <p>2) La pioggia cadde Betty Curtis</p> <p>3) Pasion Saver Fanny Curtis</p> <p>4) You see my destiny Paul Anka</p> <p>5) Sogno Saver Fanny Curtis</p> <p>6) Sogno della Dalice</p> <p>7) With all my heart Betty Curtis</p> <p>8) Oh Lola Meco Pappalardo</p> <p>9) You be loved Jackie Wilson</p> <p>10) Canzone con le lacrime agli occhi Betty Curtis</p>
BARI	TRISTE	PALERMO	FIRENZE	BOLOGNA	CAGLIARI
<p>(Nipote Lucarelli)</p> <p>1) Io Modugno</p> <p>2) You see my destiny Paul Anka</p> <p>3) Sogno della Dalice</p> <p>4) Sogno della Dalice</p> <p>5) Mandoline in the moonlight Betty Curtis</p> <p>6) Sogno della Dalice</p> <p>7) Per un bacio in the plain Dalice</p> <p>8) You be loved Jackie Wilson</p> <p>9) You be loved Jackie Wilson</p> <p>10) Non so dir ti lo voglio bene! Renato</p> <p>11) Diana Paul Anka</p>	<p>(Io con gli Italiani)</p> <p>1) Io Modugno</p> <p>2) Oh Lola Meco Pappalardo</p> <p>3) Sogno della Dalice</p> <p>4) Non so dir ti lo voglio bene! Renato</p> <p>5) Mandoline in the moonlight Betty Curtis</p> <p>6) Sogno della Dalice</p> <p>7) You see my destiny Paul Anka</p> <p>8) Diana Donato</p> <p>9) Non so dir ti lo voglio bene! Renato</p> <p>10) You see my destiny Paul Anka</p>	<p>(Nipote Anania)</p> <p>1) Diana Paul Anka</p> <p>2) Julia Donato</p> <p>3) Mandoline in the moonlight Betty Curtis</p> <p>4) Ti dico Dalice</p> <p>5) Oh Lola Meco Pappalardo</p> <p>6) You be loved Jackie Wilson</p> <p>7) Canzone con le lacrime agli occhi Betty Curtis</p> <p>8) Diana Paul Anka</p> <p>9) Mogli pentolate Modugno</p> <p>10) Sogno della Dalice</p>	<p>(Nipote Marini)</p> <p>1) Sogno della Dalice</p> <p>2) You see my destiny Paul Anka</p> <p>3) Mogli pentolate Modugno</p> <p>4) Sogno Saver Fanny Curtis</p> <p>5) Sogno della Dalice</p> <p>6) You see my destiny Paul Anka</p> <p>7) All the way Dalice</p> <p>8) Ti dico Dalice</p> <p>9) Mandoline in the moonlight Betty Curtis</p> <p>10) Canzone con le lacrime agli occhi Betty Curtis</p>	<p>(Nipote Anania e Saver)</p> <p>1) Pasion Saver Fanny Curtis</p> <p>2) The joy on the plain Gilbert Bonard</p> <p>3) You be loved Jackie Wilson</p> <p>4) Non dimmi mai «King» Cole</p> <p>5) Io Modugno</p> <p>6) Vaghiommi Paul Anka</p> <p>7) All the way Dalice</p> <p>8) You see my destiny Paul Anka</p> <p>9) Sogno della Dalice</p> <p>10) All the way Dalice</p>	<p>(Nipote Anania)</p> <p>1) Tutti tutti Lita Baroni</p> <p>2) Serenade Paul Anka</p> <p>3) The Champ</p> <p>4) Pasion Saver Fanny Curtis</p> <p>5) Sogno della Dalice</p> <p>6) Sogno della Dalice</p> <p>7) Sogno della Dalice</p> <p>8) You see my destiny Paul Anka</p> <p>9) Sogno della Dalice</p> <p>10) Sogno della Dalice</p>

Io, l'ultimo grande successo di Domenico Modugno, guida la classifica ed il suo primo, da quello che sappiamo, dura da parecchie settimane. Seguono a ruota i due cavalli di battaglia del nuovo astro Paul Anka, Diana (pronuncia Danina) e You see my destiny, che da tempo hanno soprattutto abbonamento per tutti gli altri dischi americani. L'unico che riesce a fronteggiare il predominio del giovanissimo cantante canadese è l'antico Perry Como, in grazia soprattutto della grande popolarità derivatagli dalle trasmissioni televisive del suo show. Tra le numerose canzoni che Perry presenta al video, ogni settimana è particolarmente piaciuta Mandoline in the moonlight, che parla di una romantica gita in

Italia sotto il cielo di Venezia e di Napoli e termina con il parolo «I voglio bene mio signorino». Dopo Come prima Tony Dallara ha portato al successo *Brivido blu*, un infortunio motivato dal compianto Spotti, e *Non partir*, un'altra vecchia canzone di D'Annò. *Oh Lola*, di Kramer, ha avuto un eccezionale antepremio nel basso Mario Petri che ha manifestato il proposito di lasciare i testi lirici per il più proficuo mondo della canzone: *Fasson flower* è un altro disco assai richiesto da diverse settimane a questa parte: esso conferma l'eccezionale di tutti i nuovi compunti vocali americani, il «Fraternity Brothers». Infine Betty Curtis e Johnny Dorelli difendono le loro brillanti posizioni con *La pioggia cadde* e *Julia*.

Classifica Generale

- 1) IO - Domenico Modugno
- 2) DIANA - Paul Anka
- 3) YOU SEE MY DESTINY - Paul Anka
- 4) MANDOLINE IN THE MOONLIGHT - Betty Curtis
- 5) BRIVIDO BLU - Tony Dallara
- 6) OH LOLA - Meco Pappalardo
- 7) FASSION FLOWER - Fanny Curtis
- 8) NON PARTIR - Tony Dallara e Fred Kramer
- 9) LA PIOGGIA CADDE - Betty Curtis
- 10) JULIA - Johnny Dorelli

BATTAGLIA DELLE NOTE

Classifiche dal 30 dicembre 1958 al 5 gennaio 1959

MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
					
<i>(Napoleo Bonifazi)</i>	<i>(Napoleo Bonifazi)</i>	<i>(Napoleo Bonifazi)</i>	<i>(Napoleo Carrà)</i>	<i>(Napoleo Bonifazi)</i>	<i>(Napoleo Bonifazi)</i>
1) Diana Paul Anka	1) La pioggia cadrà Betty Curtis	1) Diana Paul Anka	1) Hoops koola Lillian Terry	1) Mandoline in the moonlight Perry Como	1) Io Modugno
2) - Io Modugno	2) Io Modugno	2) Just young Paul Anka	2) Diana Paul Anka	2) Per un bacio d'amor Dallara	2) La pioggia cadrà Betty Curtis
3) Vecchio frae Modugno	3) Passion Flower Fraternity Bros.	3) Oh Lola Paul Anka	3) Aie you sincere Flatters	3) Sugar moon Pat Boone	3) Passion Flower Fraternity Bros.
4) Julia Dorelli	4) Vecchio frae Modugno	4) Passion Flower Fraternity Bros.	4) Vegliamenti lasso bene Reccel	4) When Baby Gate	4) You are my destiny Paul Anka
5) You are my destiny Paul Anka	5) The hole hoop song Georgia Gibbs	5) Stupid cupid Betty Curtis	5) - Io Modugno	5) Non partir Dallara	5) Beata co' me Modugno
6) Brivido blu Dallara	6) Betty lover Betty Curtis	6) Stupidella Don Martino Barreto	6) You are my destiny Paul Anka	6) La mia storia Dallara	6) Per un bacio d'amor Dallara
7) La pioggia cadrà Betty Curtis	7) You are my destiny Paul Anka	7) Julia Dorelli	7) Passion Flower Fraternity Bros.	7) La pioggia cadrà Betty Curtis	7) With all my heart Betty Curtis
8) Oh Lola Mario Patti	8) Non se dir (ti ve- glio bene) Ruscel	8) Mandoline in the moonlight Perry Como	8) L'edera Taronelli	8) Al chiar di luna poco lontana Bucaglione	8) Oh Lola Mario Patti
9) Per un bacio d'amor Dallara	9) Brivido blu Dallara	9) Menico Claudio Villa	9) No tantillo 'a cose Dallara	9) Julia Dorelli	9) Te be loved Jackie Wilson
10) Ooh, my soul Litie Richard	10) With all my heart Betty Curtis	10) Brivido blu Dallara	10) Bessandine Pat Boone	10) Twilight time Flatters	10) Cantando con le lacrime agli occhi Betty Curtis
BARI	TRIESTE	PALERMO	FIRENZE	BOLOGNA	CAGLIARI
					
<i>(Napoleo Bonifazi)</i>	<i>(La Casa del Discò)</i>	<i>(Napoleo Bonifazi)</i>	<i>(Napoleo Marcolì)</i>	<i>(Napoleo Bonifazi e Sarti)</i>	<i>(Napoleo Bonifazi)</i>
1) Io - Modugno	1) Io Modugno	1) Non partir Bucaglione	1) Brivido blu Dallara	1) Passion Flower Fraternity Bros.	1) Tutti fratelli Litie Richard
2) You are my destiny Paul Anka	2) Oh Lola Mario Patti	2) Julia Dorelli	2) You are my destiny Paul Anka	2) Le levz on la plaie viesendù Gilbert Bonard	2) Bessandine Pat Boone
3) Al chiar di luna poco lontana Bucaglione	3) Brivido blu Dallara	3) Mandoline in the moonlight Perry Como	3) Mogli perdolose Modugno	3) So it's goodbye Paul Anka	3) Tequila The Champs
4) Brivido blu Dallara	4) Non partir Dallara	4) Ti diò Dallara	4) Beata co' me Modugno	4) Non dimmenciar Nat 'n' King Cole	4) Faddino The Troubadours
5) Mandoline in the moonlight Perry Como	5) Mandoline in the moonlight Perry Como	5) Oh Lola Mario Patti	5) Diana Paul Anka	5) - Io Modugno	5) Malapenna Les Perreperro
6) Non partir Bucaglione	6) Vecchio frae Modugno	6) Te be loved Jackie Wilson	6) Oh Lola Mario Patti	6) Verboten Paul Anka	6) Galspan Les Perreperro
7) Le jazz on la plaie viesendù Gilbert Bonard	7) Oh lussosmo ma Don Gibson	7) Cantando con le lacrime agli occhi Betty Curtis	7) All the way Sinatra	7) Desire me Sam Cooke	7) Per un bacio d'amor Don Martino Barreto
8) I'm in the mood for love Fats Domino	8) Diana Paul Anka	8) Diana Paul Anka	8) Ti diò Dallara	8) When Fairwell Bros.	8) Ma bastand Don Martino Barreto
9) Non se dir (ti ve- glio bene) - Dallara	9) Tequila The Champs	9) Magli perdolose Modugno	9) Brivido blu Dallara	9) You are my destiny Paul Anka	9) Come prima Don Martino Barreto
10) Diana - Paul Anka	10) Le jazz on la plaie viesendù Gilbert Bonard	10) Brivido blu Dallara	10) Cantando con le lacrime agli occhi Betty Curtis	10) All the way Sinatra	

Io, l'ultimo grande successo di Domenico Modugno, guida la classifica ed il suo primato, da quello che sappiamo, dura da parecchie settimane. Seguono a ruota i due cavalli di battaglia del nuovo astro Paul Anka, Diana (pronuncia *Daiana*) e You are my destiny, che da tempo hanno sopravanzato abbondantemente tutti gli altri dischi americani. L'unico che riesce a sfidare il predominio del giovanissimo cantante canadese è l'anziano Perry Como, in grazia soprattutto della grande popolarità derivatagli dalle trasmissioni televisive di suo show. Tra le numerose canzoni che Perry presenta dal « video » ogni settimana è particolarmente piaciuto *Mandoline in the moonlight*, che parla di una romantica gita in

Italia sotto il cielo di Venezia e di Napoli e termina con le parole « ti voglio bene mia signorina ». Dopo Como, prima Tony Dallara ha portato al successo *Brivido blu*, un indovinato motivo del compianto Spotti, e Non partir, un'altra vecchia canzone di D'Anzi. Oh Lola, di Kramer, ha avuto un eccezionale interprete nel basso Mario Patti che ha manifestato il proposito di lasciare i teatri lirici per il più prodico mondo della canzone. *Passion Flower* è un altro disco assai richiesto da diverse settimane a questa parte: esso conferma l'ecceellenza di uno dei tanti nuovi complessi vocali americani, i « Fraternity Brothers ». Infine Betty Curtis e Johnny Dorelli difendono le loro brillanti posizioni con *La pioggia cadrà* e *Julia*.

Classifica Generale

- 10 - Domenico Modugno
- 2 - DIANA - Paul Anka
- 3 - YOU ARE MY DESTINY - Paul Anka
- 4 - MANDOLINS IN THE MOONLIGHT - Perry Como
- 5 - BRIVIDO BLU - Tony Dallara
- 6 - OH LOLA - Mario Patti
- 7 - PASSION FLOWER - Fraternity Bros.
- 8 - NON PARTIR - Tony Dallara e Fred Bucaglione
- 9 - LA PIOGGIA CADRA - Betty Curtis
- 10 - JULIA - Johnny Dorelli

mal di testa
influenza
neuralgie
mal di denti



rapido sollievo con

KALMINE



PROPRIETARI E FABB. :ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO

1 Canzonissime 1



Cantate con noi le canzoni più belle, i ritmi più noti, le melodie di ieri e di oggi. In queste pagine troverete ogni settimana tutti i motivi di successo.



GORNI KRAMER VI INSEGNA A SUONARE

Avete mai provato a strimpellare con un dito sulla tastiera di un pianoforte cercando inutilmente di dar vita alla canzone prediletta? Da oggi in poi potrete soddisfare questo vostro desiderio. Il maestro Kramer ha preparato per voi lo schema che dovrete tenere sull'occhio, davanti alla tastiera del pianoforte. La tastiera che pubblicizziamo è stata ridisegnata a 12 tasti contrassegnati da numerini. Piegando i tasti nell'ordine indicato dai numerini che vedete sotto il titolo di alcune canzoni (i rossi per i tasti bianchi e i neri per i tasti neri) potrete

questa volta suonare «Ti dirò», «Chella llà», «Come prima», «La pioggia cadrà» e «Magico momento», tutte canzoni di successo. I trattini che sono, a volte, tra numero e numero, indicano le pause. Non pretendiamo di avervi insegnato a suonare il pianoforte; sarebbe assurdo. Però, seguendo i suggerimenti di Kramer, potrete ricordarvi quei motivi che vi erano sfuggiti. E ora, buon divertimento. Suonate, cantate, ballate. Ricordatevi però, di tanto in tanto, che non vivete soli e che non sempre i vostri coinquilini sono tipi pazienti.

TI DIRÒ

di Branchi - D'Anzi
Edizioni GURCI - Milano

456-66653-
234-44421

I

Vorrei parlarti del mio amor,
quando, non so.
Ma se mi ascolterà il tuo cuore,
fate, quel giorno, dirà.

Ritornello:

Ti dirò — che tu mi piaci,
Ti dirò — che nei tuoi baci
si nasconde il mio destino,
Il sogno mio divino,
che ancor, non conosco tu!
Ti dirò — che nel mio cuore
più non ho, — che questo amore;
crederò nel paradiso,
se un dolce tuo sorriso
al cuor, d'amor mi parlerà,
Tu mi puoi dare la vita.
Tu sei la speranza che non muore.
Tu sei la gioia infinita
che se passerà, più non tornerà.
Ti dirò — che tu mi piaci.
Ti dirò — che nei tuoi baci
si nasconde il mio destino,
il sogno mio divino,
che ancor, non conosco tu!

II

Non voglio nulla dalla vita
voglio che tu
con la tua voce innamorata
chiedi di amar di più.

CHELLA LLÀ

di Bertini - Yassani
Edizioni LA CICALA - Milano

356-753-
13567
65754

«S'ammore me tenera 'ncatenato,
ma ho detto «Basta!» e me so' liberato.
Me pare cchiù turchino 'o cielo,
me pare cchiù lucente 'o sole
e 'o core canta p' 'o felicità!

Ritornello:

Chella llà, chella llà
mo' v'è diceno ca' me vo' lassà.
Se crede ca' me faccio 'o sangue amaro,

se crede ca' 'mpazzico e po' me sparo!
Chella llà, chella llà
non sape che piacere ca' me fa...
Me ne piglio 'a stà cchiù bella
e scellà resterà
chella llà, chella llà, chella llà!

II

Ajete m'ha mamato 'u biglietto
p' 'a figlia d' 'o portiere di rimpro.
Me scrive ca' nun è felice [Coro: Ah! Ah!
e ca' vurrìa cu' rime fa pace, [Ah! Ah!
Ma io me sto' guttano 'a libberà!

DOMENICA È SEMPRE DOMENICA

di Carinci - Giovannini - Kramer
Edizioni KRAMER - Milano

Strofa:

È domenica per i poveri e i signori,
ognuno può dormir tranquillamente:
né clackson, né sirene, né motori,
si sveglia la città più dolcemente...
Persino il gallo, mesto premuroso,
non fa «Clack-clack»
ha scritto sul pettino: e buon riposo,
ritorno lunedì!

Ritornello:

Domenica è sempre domenica,
ogni volta che campane.
Al primo din-don del Gianicolo
San'Angelo risponde din-don-din.
Domenica è sempre domenica
e ognuno appena si rivedrà
felice sarà - e spenderà
ai quattro soldi de felicità!

SEI NEL MIO DESTINO

(You are my destiny)

di Bertini - Paul Anka
Edizioni NEAPOLIS - Milano

Tu sei nel mio destino,
perché mi fai vivere,
perché tu sei l'amor,
il vero amor.
Resta con te così...
è un sogno splendido
che il cuore fa tremar
e innamorar.
Vedrà, se il mondo vivrà,
dividerti potrà.
Il cielo ci ha uniti in un miracolo
che vedrà
l'eternità.

Tu sei nel mio destino
e mi fai vivere,
perché tu sei l'amor,
il vero amor!



NYLOR

L'occhiale a cerchi invisibili di nylon

niente fori
nelle lenti

massima leggerezza
massimo campo
di visibilità

presso i migliori ottici della vostra città

Esclusivista per l'Italia: Ditta Cav. Pietro Oliva - Milano

occhi più luminosi, più affascinanti
occhi incantevoli con



**Gocce
di
PERLE**

NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE
nei due tipi: normale ed azzurranti L. 900

orientali
CADEI

Distr. in ITALIA: Lab. Cosmochimici CADEI Pop. G. - Via V. Hugo 3, MILANO

Martedì 13 gennaio ore 20,50

BINACA

presenta alla TV una novità

Carosone

Canzonissime Canzonissime Canzo



TORERO

di Nisa - Carosone
Edizioni RICORDI - Milano

Tu piede 'o sunno 'ocoppi 'e giornalete
e marmette minaccia
e piàete s'arragia.
Te fanno girà 'a capra st' e fumette
guardannote 'nt' 'o specchio,
vuoi fare il torador
come fanno a Santafé,
come fanno ad 'Olivud',
e cu' st' scosa, oi nì, nun stiate cchiù!..

Ritornello:

Oh! Torero!..
Te si' piazzato 'ncapo tu sembrere
dice che ai' spagnuolo e nun è overo,
ch' 'e narchere 'nta' 'a sacra via a balla
mescolande belero e 'e cà-cà... [sbrogliat]..
Torero!..
Cu' st' haette 'a sud americano,

cu' 'nu sciaro avana e 'a cammesella 'e picchi!
Torero!.. Torero!.. OH!..
Te fatto 'a guarchetella corta, corta,
'o camicciello stretto
e 'o ricciullo 'd'ovone.
Te ride 'a gesto arco e nun te 'mporta,
t'è senti su Marlon Brando
ca spagno se ne va
per le vie di Santafé,
per le strade di 'Olivud'
e 'a 'sannarata toia nun te vò cchiù!..

Ritornello:

Oh! Torero!.. Te si' piazzato, ecc. ecc.,
Finale:
Oh! Torero!..
E levattilo 'a capo tu sembrere,
nun ai' spagnuolo e nun si' cabellero...
St' narchere tu nun 'e nùe sunà
e sti narchere tu che n' 'e 'a fà?... Bello 'e
[mossa]!..

Torero!..
Cu' st' haette 'a sud americano,
cu' 'nu sciaro avana e 'a cammesella 'e picchi!
Torero!.. Torero!.. OH!..

BUNASERA (signorina)

Testo italiano di Pirelli
Musica di E. Siquan e P. De Rosa
Edizioni DISDIS

Bunaserà, signorina,
Bunaserà.
Com'è bello in Luccia a Napoli sognar,
mentre in cirò senza dire:
'e Bunaserà',
la vecchia luna che sul Mediterraneo

[appar.
Ogni giorno ci incontriamo camminando
dove par che la montagna scenda in mar...
Quante cose abbiamo detto spirando
in quest'angolo più bello del mondo!
Quante volte ho sussurrato:
'e Amor' - « Io l'amo » -
'e Bunaserà » - « Io l'amo » -
'e Dattusi un bacio' amore, e Good night.]

Per finire:

Bunaserà, signorina
Kiss me, good night!

STRADA 'NFOSA

di Modugno
Edizioni CURCI - Milano



La ventata di modernità che ha animato la canzone italiana porta il nome del simpatico e mirinoso Modugno e Strada 'nfosa è, insieme con « Reata cu' mme », la sua canzone sentimentale più riuscita.

I
Mme dici: « Nun m'è fatta
pe' tte ».
E l'annascione 'a Luccia,
pech'è?...
'Sta lacrima barente che vo'?...

Ritornello:

Mmiranno 'a 'na strada 'nfosa
ce ammo ditto addio
sola pe' 'nata via
te vece' e partì.
Mmiezzo 'a 'na strada 'nfosa
chignemmo 'mhai vanato
e io, ca mme ne meno,
te lasso partì.

Pech'è
tu vuò restà, ma te ne vai?
Pech'è
te voglio libere e dico: Va?
Mmiranno 'a 'na strada 'nfosa
culo come a 'na vota
sulo cu' 'sto destino
ca m'ò vo' accusà!..

II
Pech'è m'hai ditto addio
pech'è?...
'Na vota eri felice
cu' mme
e mò nun ce capimmo cchiù!..

Finale:
Sulo cu' 'sto destino
ca m'ò vo' accusà!..

PERCHÉ TU NON VUOI

Stiv di Panzeri - Lesser
Edizioni FRANK MUSIC - Milano

Pech'è
tu non vuoi confessare il tuo amor?
Pech'è
non lo vuoi confidar?
Non puoi
sospirar dolcemente con...
E il mio sguardo sfuggir
nos puoi tu!
Negli occhi tuoi
una luce lo vedo brillar
che il ciel
la potrebbe invidiar.
Pech'è
vuoi sber il tuo cuor ingannar?
No, non salfir,
non negar,
non mentir,
ma devi sber
il tuo amor confessar!

*
GLI INCONTRI PIU' STRANI
PIU' INCREDBILI SINBAD LI FEECE
NEL SUO 7° VIAGGIO!



il 7° VIAGGIO DI SINBAD

KERWIN
MATHews

KATHRYN
GRANT

CON
RICHARD EYER

CON
TORIN THATCHER.



TECHNICOLOR®
in
DYNAMATION



MEGASCOPE

OLUMBA
CEAF

SCENEGGIATURA DI KENNETH NOLAN
EFF. SPECIALI DI RAY HARRYMAN
PRODOTTO DA G. W. SCHLESER
REGIA DI NATHAN JURAN
UNA PRODUZIONE MCKENZIE/LEIDE

Canzonissime Canzonissime Canz

COME PRIMA

di Panzeri-Di Paolo-Toscani
Edizioni LA CICALA - Milano

89108-6786-
456-7897-5
675-763

Strofa:

La notte, come allora, magica scende,
la luna splende
e tu sei qui.
Mi sento un po' confuso... non so capire
e ti so dire
solo così...

Ritornello:

Come prima, — più di prima
l'amerò.
Per la vita — la mia vita
ti darò.
Sembra un sogno — rivederti,
accarezzarti, — le tue mani
fra le mani — stringere ancor.
Il mio mondo, — tutto il mondo
sei per me, — a nessuno
voglio bene — come a te.
Ogni giorno, — ogni istante,
dolcemente — ti dirò:
& Come prima, — più di prima
l'amerò!.

Finale:

Come prima, — più di prima
l'amerò.
Per la vita — la mia vita
ti darò.
Ogni giorno, — ogni istante,
dolcemente — ti dirò:
& Come prima, — più di prima
l'amerò!.

LA PIOGGIA CADRÀ

14146-44-5-44
6-111011868-8

di Panzeri-Delamano-Bessud
Edizioni LA FALENA - Milano

La pioggia dal ciel cadrà
& con lei tornerà
a fiorire la vita,
a cantare la vita.
La pioggia dal ciel cadrà
& con me lei vedrà
la più bella del mondo,
la più cara del mondo.
E quel di
la pioggia quasi tinniva
nell'aria dolce e umida
lenta cadrà sui tuoi bei riccioli,
...e pioverà,
...e pioverà.
Uniti in un sol palpito
confusi in un sol fremito,
ti parlerò con tutta l'anima
ti bacerò
tenderamente.
La pioggia dal ciel cadrà
& con lei tornerà
a fiorire la vita,
a cantare la vita.
La pioggia dal ciel cadrà
& con me lei vedrà
la più bella del mondo,
la più cara del mondo,
lei vedrà!

DAIANA (DIANA)

di Panzeri-Anha
Edizioni HEAPOLIS - Milano

O Daiana, solo tu
mi conquistasti sempre più.
Non c'è al mondo, credi a me,
chi mi piaccia più di te.

La ragazza del mio cuore,
che mi avvicina col suo amor,
oh, sei tu, sei tu — DAIANA!

Sento il cuore palpitare
nel vederti camminar.

E ogni giorno accanto a te
chiudo gli occhi e vedo te.

Chi d'amore mi fa sognar
ogni notte aspirar

oh, sei tu, sei tu — DAIANA!

Nel tuo baci — sento il fuoco
che mi brucia — poco a poco.

Ma però — brucerò!
Chi Oh! — Oh! Oh! — Oh! Oh!

O Daiana, solo tu
mi conquistasti sempre più.

Non c'è al mondo, credi a me,
chi mi piaccia più di te.

La ragazza del mio cuore
che mi avvicina col suo amor

oh, sei tu, sei tu — DAIANA!
L'amor DAIANA, — sei tu DAIANA,
per me DAIANA!

SEI TANTO PICCOLA

[My funny Valentine]

di Nomen-Hart-Rodgers
Edizioni SUVINI ZERBONI - Milano



« My funny Valentine » di Rodgers ed Hart, una delle coppie più famose della canzone americana, è stata scritta nel '32, ma ha conosciuto la notorietà internazionale solo negli ultimi anni. L'una delle interpretazioni più belle è quella di Frank Sinatra. Tra le altre ricordiamo quelle di Ella Fitzgerald, Chet Baker, Mulligan, Ellington, e Johnny Dorelli e Nicotò Arigliano.

Strofa:

La vita d'ogni di
può portar l'amore in ogni cuor.

Il sole del mattino
può guidar per mano il tuo destino.

Un giorno, seguale ad altri di,
l'amore mi porrò.

Ricordi quel mattino?
C'incantavamo ed or sei qui per sempre...

Ritornello:

Sei tanto piccola,
sei tanto fragile

che sembrò un sogno del cuor.
Sei tanto tenera,

sei tanto morbida
che tremò il cuore accanto a te.

Il mio amor tu sai capir,
ogni di vicina a me;

nel dolor e nel goir
sei così me.

Tu sei tanto piccola,
sei tanto fragile
come una nuvola in ciel.

Tu sei la vita per me!

Canzonissime Canzonissime Canzonissime

MAGIC MOMENTS

di Nino-Calbio-David-Sacharath
Edizioni FAMA - Milano

4-8-3-8-
2-4-8-6-5



Anche la celeberrima Saffa ha voluto consentirci con il canto se ha già incise altre canzoni. Una del tutto più belle è «S'agapo», una delicata melodia che si accalava nel film e il rapporto con dell'aria. Una grande casa americana la ha offerto un contratto di 5 anni per incidere ventotto canzoni all'anno.

S'AGAPO

di Devilli-Webster-Friedhofer
Edizioni CUCCI - Milano

T'amerò, t'amerò per la vita,
dolce amor, dolce amor.
Il mio sogno più bello sei tu,
la speranza più grande sei tu!
Ti dirò con dolcezza infinita:
«S'agapo, S'agapo»,
questa magia, cara parola
d'una antica leggenda d'amore.
Il mar è tutto un incanto
e l'onde ci parlan d'amor.
Il ciel è un velo d'argento
che avvolge tremanti due cuor...
T'amerò, t'amerò per la vita,
con languor, con ardore,
la leggenda d'amore che ho sognata
è una dolce realtà, mio tesoro!

Strofa:
La luna dal ciel
che stende il suo vel
sui pallidi fiori...
e nasce così
qualcosa che fa
sognare due cuori.

Ritornello:
Magic moments,
come è bello amare!...
Magic moments,
fate il tuo sogno.
Un bacio e poi un bacio ancor...
Oh! magic moments
del mio cuor.

Strofa:
Talvolta l'amor
che segna il tuo cuor
ti passa vicino
e il mondo per te,
tra musica e fior,
diventa un giardino.

Ritornello:
Magic moments, ecc.

Strofa:
La voce che un dì
ci disse di sì al
con dolce candore
è quella che più ci
resta ogni dì,
racchina nel cuore.

Ritornello:
Magic moments, ecc.

È SIMPATIA

di Bertini-Camini-Pan
Edizioni MUSIC UNION - Milano

Strofa:
Certo c'è qualcosa che il destino preparò
quando i nostri nomi scrisse un dì.
Forse una scintilla che il mio sguardo
illuminò
e il mio cuore subito colpì.

Ritornello:
È simpatia,
è forse un po' di gelosia.
Un turbamento al cuor
che ti ripete ancor
tu sei la mia mè!
È smarrimento,
un sogno unito ad altri cento.
È gioia ed è dolce
di un paradiso d'or
che noi chiamiamo amor.
È quando ti stringo a me
mi scordo del mondo,
È sento qualcosa che
mi avvince più a te.
È simpatia,
è forse un po' di gelosia.
È un sogno che ci dà
la grande felicità
e un turbamento al cuor.
È te questa simpatia,
c'è il nostro amor.

MANNAME 'NU RAGGIO 'E SOLE

di Mantio-Benedetto
Edizioni ITALCANO - Milano



Spatria 'u core, sempre c'è raggione
o pe' l'ammore o pe' cercà fortuna...
senza sapè ca 'nterra 'a 'na lanchina,
lassanno 'e bene, -- se lassa 'a vita...
e lassa 'a vita che perde a te!

Ritornello:
Manname 'nu raggio 'e sole dint 'a 'na
lettera...
'Nu raggio 'e sole...
'nu poco 'e sole...
me fa senti l'ammore!...
Passato pure pe' cca... 'sti vvoce 'e
però 'na voce 'e sole... [Napoli,
me mette 'accorde...
me sta cantanno: e Anema e core s'ì...
'M'afocco dint 'e lacreme chiù amare,
m' lacrima cuore tutt 'e mare,
a Napoli se canta... e j me se mero...
luntano a te!...
Manname 'nu raggio 'e sole dint 'a 'na
'Nu raggio 'e sole... [lettera...
'nu poco 'e sole
che te po' cuntà?!

II
Femmena bella, e dille 'na bascia...
pòh dà 'nu jorno 'e vita, vita mia!...
Famme pensà ca san me lasse maje...
E dimme ancora -- ca non vòh bene...
e ca vòh bene soltanto a me!...

Per finire:
Che te po' cuntà?!

dalla Sinfonia
al Jazz



1 microscopico LP in una offerta
speciale del CLUB EUROPEO
DEL DISCO

FREDERIC CHOPIN
Quattro Valzer
Pier Sostini
Op. 39, Op. 47, Op. 49
L. 10000

BENNY GOODMAN
STORY
GLENN MILLER
STORY
Clarinete - Saxofono
Sofonino - Violoncello
Op. 10, Op. 11, Op. 12
L. 10000



QUARTO
CONCERZOSI
PER PIANOFORTE
Claudio Beethoven
Ludwig van Beethoven
Op. 10, Op. 11, Op. 12
L. 10000

POCK AND ROLL
Lena O'Brien
Op. 10, Op. 11, Op. 12
L. 10000

Richiedete uno o più dei dischi qui offerti, con l'aggiunta tagliando che vi dà diritto alla condizione generale "seconda mandata contrassegno. Entesime così anche voi a far parte del Club Europeo del Disco e vi verrà inviato gratuitamente la lista di tutto ciò che il catalogo generale della nostra produzione.

SAIL ALONG
SILVER MOON
Lena O'Brien
Saxofono Tenore
Lena O'Brien
Op. 10, Op. 11, Op. 12
L. 10000

Spett. Ser. ALBA - via Cantù, 1 - MILANO
Ufficio Propaganda Rep. Ala 138

Favorita spedizioni contrassegno di disco

Cognome _____
Nome _____
Professione _____
Indirizzo _____
Residenza _____

non allungherete la vita
di un sol giorno

ma prolungherete
la giovinezza per tutta la vita!



avete: braccia esili, spalle cadenti,
torace incassato, scarsa muscolatura,
ventre prominente, stanchezza frequen-
te, mancanza di personalità, timidezza?

non li avrete più!
SPALLE LARGHE-TORACE POSSENTE-FORTE PERSONALITÀ-POTENZA FISICA

Ecco i risultati che otterrete, indipendentemente dalla vostra età e dal vostro attuale stato fisico, praticando mezz'ora al giorno gli esercizi del metodo di GINASTICA SCIENTIFICA AMERICANA presentato in Italia da JOHN VIGNA
Sviluppate l'intelligenza!
ISTITUTO JOHN VIGNA DI ALTO CULTURISMO FISICO
Corso Dante, 73 E TORINO

VIGORIA - SALUTE - SNELLEZZA
"NEO MASSEUR"

VIBROMASSAGGIATORE ELETTRICO GRADUABILE TEDESCO



REUMATISMI - ARTRITI - OBESITÀ
SCIATICA - LOMBAGGINI

Curati con SAUNACASA a raggi infrarossi
Riflessi KREUZ-THERMALBAD

Richiedete opuscoli alla ditta:

THERMOSAN - MILANO - Via Bruschetti, 11 - Tel. 603.959

basta una cartolina



risparmiare alla TV in "Carovita"
il programma offerto dalla
SCUOLA RADIO ELETTA

basta una cartolina

alla **SCUOLA RADIO ELETTA** per ricevere subito **GRATIS** il bellissimo opuscolo a colori **RADIO ELETTRONICA TV**.

basta una cartolina

alla scuola Radio Elettra per sapere come potrete costruire in casa vostra una **RADIO** o un **TELEVISORE**

basta una cartolina

per sapere dalla Scuola come, **CON SOLE** 1.180 lire potrete ricevere **GRATIS** ed in vostra proprietà il materiale che vedete qui raffigurato e diventare un tecnico Radio TV.

Per il **CORSO RADIO** riceverete: radio a 7 valvole con modulazione di frequenza, tester, provavolte, oscillatore, circuiti stampati e transistori.

Per il **CORSO TV** riceverete: televisore da 17" o da 21", oscilloscopio ecc. ed alla fine dei corsi possederete una completa attrezzatura professionale e potrete fare **GRATUITAMENTE** un periodo di pratica presso la Scuola.



basta una cartolina



Scuola Radio Elettra

TORINO VIA STELLONE 5/112

RADIO E TELEVISIONE

LIRICA	VARIETA	COMMEDIE
« Rodelinda », opera in tre atti di H. Haendel, musica di Haendel, Orchestra e Coro della RAI di Torino, giovedì 8 gennaio alle 21 (I).	« Gran Gala », venerdì 9 gennaio alle 21 (II).	« Le miserie di messino Traverso », tre atti di Vittorio Bracciano, compagnia di Fausto Tommasi, giovedì 8 gennaio alle 21 (I).
« I Capuleti e i Montecchi », due atti di F. Rossini, musica di Rossini, Orchestra e Coro della RAI di Roma, sabato 10 gennaio alle 21 (II).	« Il Musichiere », condotto da Mario Riva, sabato 10 gennaio alle 21 (TV).	« Un grande amore », tre atti di Fausto Tommasi, venerdì 9 gennaio alle 21 (TV).
« Poppo la sa », di U. Simonetta, domenica 11 alle 21 (I).	« Ventiquattresima ora », presentato da Mario Riva, domenica 11 gennaio alle 20,30 e lunedì 12 alle 21,15 (II).	« Martin Toccaferra », di La Riva, compagnia di Gilberto Govi, martedì 13 gennaio alle 21 (TV).

CANTANO E SUONANO PER VOI

NICOLA ARIGLIANO Venerdì 9 gennaio alle 15,40 (II)	LUCIANO VIRGILI Giovedì 8 gennaio alle 12,10 (I) Sabato 10 gennaio alle 19,30 (TV)
SERGIO BRUNI Venerdì 9 gennaio alle 15,40 (II)	★
ADRIANO CECCONI Sabato 10 gennaio alle 22 (I)	ANGELINI Sabato 10 gennaio alle 13,25 (I)
NELLA COLOMBO Venerdì 9 gennaio alle 18,30 (II)	BORGARINI Venerdì 9 gennaio alle 18,30 (II)
PERRY COMO Giovedì 8 gennaio alle 22 (TV)	BALVI Venerdì 9 gennaio alle 15,40 (II)
GIORGIO CONSOLINI Venerdì 9 gennaio alle 12,10 (I) Sabato 10 gennaio alle 19,30 (TV) Domenica 11 gennaio alle 14,15 (I)	CAMPANINI Venerdì 9 gennaio alle 18,30 (II)
BETTY CURTIS Sabato 10 gennaio alle 22 (I)	CERAGIOLI Venerdì 9 gennaio alle 12,10 (I)
WILMA DE ANGELIS Giovedì 8 gennaio alle 12,10 (I)	CONTE Giovedì 8 gennaio alle 18,30 (II) De Martino Mercoledì 7 gennaio alle 12,10 (I)
JULA DE PALMA Mercoledì 7 gennaio alle 23 (I) Venerdì 9 gennaio alle 15,40 (II)	FERRARO Sabato 10 gennaio alle 22 (I) Domenica 11 gennaio alle 20,30 (II) Lunedì 12 gennaio alle 21,15 (II)
NICLA DI BRUNO Venerdì 9 gennaio alle 15,40 (II)	GIMELLI Sabato 10 gennaio alle 19,30 (TV)
ISABELLA FEDIELI Giovedì 8 gennaio alle 12,10 (I)	MOJETTA Domenica 11 gennaio alle 14,15 (I)
AURELIO FIERRO Venerdì 9 gennaio alle 18,30 (II)	MOJOLI Mercoledì 7 gennaio alle 18 (II)
NUNZIO GALLO Venerdì 9 gennaio alle 12,10 (I)	OLIVIERI Giovedì 8 gennaio alle 12,10 (I)
LUCIANA GONZALES Mercoledì 7 gennaio alle 18 (II)	PIUBENI Venerdì 9 gennaio alle 12,10 (I)
MARINO MARINI Mercoledì 7 gennaio alle 21,30 (TV)	SAVINA Venerdì 9 gennaio alle 18,30 (II)
MIRANDA MARTINO Mercoledì 7 gennaio alle 12,10 (I)	SCIORILLI Mercoledì 7 gennaio alle 18 (II)
ELIO MAURI Mercoledì 7 gennaio alle 12,10 (I)	TROVATIOLI Venerdì 9 gennaio alle 21 (II)
LICIA MOROSINI Mercoledì 7 gennaio alle 18 (II)	UMILIATI Mercoledì 7 gennaio alle 12,10 (I)
ROBERTO MUROLO Mercoledì 7 gennaio alle 18,15 (I)	
NATALINO OTTO Mercoledì 7 gennaio alle 18 (II) Sabato 10 gennaio alle 19,30 (TV)	
NARCISO PARIGI Venerdì 9 gennaio alle 15,40 (II)	
NILLA PIZZI Mercoledì 7 gennaio alle 12,10 (I)	
POKER DI VOCI Giovedì 8 gennaio alle 12,10 (I)	
FRANCA RAIMONDI Mercoledì 7 gennaio alle 18 (II)	
TEDDY RENO Sabato 10 gennaio alle 10,15 (II)	
BRUNO ROSETTANI Venerdì 9 gennaio alle 18,30 (II) Lunedì 12 gennaio alle 19,05 (TV)	
FLO SANDON'S Venerdì 9 gennaio alle 18,30 (II) Sabato 10 gennaio alle 19,30 (TV)	
DINO SARTI Venerdì 9 gennaio alle 12,10 (I)	
LILIAN TERRY Sabato 10 gennaio alle 22 (I)	
ACHILLE TOGLIANI Mercoledì 7 gennaio alle 18 (II)	
WALTER TORREBRUNO Sabato 10 gennaio alle 22 (I)	



Carla Boni e Gino Latilla, tornati dall'America, hanno trascorso il Capodanno a Roma.

LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di Pino Candini

IL DISCO DELLA SETTIMANA

I «PLATTERS», che ormai tutti considerano i padri spirituali del vasto movimento canoro internazionale, sono sempre nella piena luce della ribalta, nonostante il parere di alcuni critici avventati che parlavano di un loro declino. Nella classifica dei successi del settimanale americano «Variety» essi figurano al terzo posto con «Smoke gets in your eyes», una vecchia, famosa canzone di Jerome Kern, che secondo una moda ora molto diffusa è stata rispolverata insieme con molti motivi di ieri. Il simpatico quintetto presenta un disco a 45 giri «normale» («Mercury» 75965) contenente una vivace versione del motivo ispirato alla danza di moda, l'«Hula-Hop», ed una melodica canzone, «I wish», in cui primeggia la voce di Tony Williams, il brillante solista del complesso.

CLASSICA

LA FANCIULLA DEL WEST a 33 giri costituisce una vera novità e colma una grave lacuna nel repertorio discografico pucciniano. La «Decca» ha allestito di recente un'edizione mirabile di quest'opera affidata alle voci di Renata Tebaldi, Mario Del Monaco e Cornell McNeil (un giovane baritono americano del Metropolitan) e all'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Franco Capuana (3 dischi microscopici da 30 cm, L X T 5463/4/5).

VOTO

PREZZO



750



14.210



3.400



690



690



690



690 X 2



690

STAN KENTON, dopo un periodo di offuscamento, è tornato alla ribalta e un suo nuovo microscopico è apparso sul mercato italiano per la «Capitol» (T 532). Il suo titolo è «Rendez-vous with Kenton ed è stato inciso al «Rendez-vous Ball-room» di Balboa Beach.

TONY DALLARA, dopo la riscoperta di *Ti dirò*, ha divulgato con il suo stile caratteristico un'altra vecchia canzone di Giovannino D'Anzi, *Non partir*, composta nel '38. Ascoltata in un 45 giri «normale» («Music» 2247) che reca sul verso *Gisgerò fino a te* di Testoni-Leoni.

JULIA DE PALMA in due eleganti interpretazioni con l'orchestra diretta da G. M. Goarino. Si tratta di *Soldadito*, composta da Lavagnino per il documentario omonimo girato da Gras e Carver in Spagna, e di *Chove la fora*, una appassionata melodia che Julia ascoltò durante una sua tournée in Sudamerica e che, con le parole da essa scritte appositamente, è entrata a far parte con successo del suo repertorio (disco a 45 giri «normale», «Columbia» SCMQ 1131).

GIORGIO CONSOLMI, che per la sua vena schietta e la sua avversione ai facili effetti si fa seguire con viva simpatia, ha inciso due canzoni melodiose e sentimentali: *Ricordati di Napoli*, un valzer lento, e *Bionegoro Venezu* (disco a 45 giri «normale», «Parlophon» 16203 QMSF).

IL QUARTETTO CETRA interpreta con il consueto brio quattro indovinate canzoni di Kramer, dalla commedia musicale *Un progetto per L'esistrato* di Garinei-Giovannini. I titoli, raccolti in due dischi a 45 giri normali «Cetra» SP 361/362, sono: *Una mela per Venere*, *Prendetela con filosofia*, *Donna* e *Ruggio di sole*.

THE COASTERS sono cinque giovani negri che hanno dato vita da poco tempo a California ad un nuovo complesso vocale. È questo il momento dei gruppi vocali che crescono come i funghi e che perpetuano una formula di successo. «The Coasters» vengono per la prima volta presentati in Italia con il disco 45 giri «normale» della London (HL 8965) che raccoglie *Yakety yak* e *Zing! West the string of my heart*, due colorite interpretazioni che mettono bene in luce il valore del quintetto.

Voto: eccellente

Voto: buono

ELIMINATO PER SEMPRE IL PROBLEMA DELLA FORFORA!



CON UN PIACEVOLE SHAMPOO



CHE LASCIA I CAPELLI SOFFICI E BRILLANTI



Helene Curtis **ENDEN***

TRATTAMENTO ANTIFORFORA CON SHAMPOO EFFICACE NEL 99% DEI CASI

ENDEN è il primo trattamento antiforfora, scientificamente studiato, abbinato ad un ottimo shampoo. ENDEN pone termine per sempre alla forfora e ai pruriti della cute ENDEN rende la vostra cute più pulita di qualsiasi shampoo e lascia i vostri capelli soffici, brillanti e docili al pettine.

Due anni di esperimenti effettuati in America sotto supervisione medica hanno provato che ENDEN è stato efficace nel 99 per cento dei casi. Per i pazienti che ne avevano sofferto da anni, notarono un immediato beneficio e i sintomi sparirono dopo 3-6 settimane di cura. Fate una prova e vi renderete conto perché milioni di uomini, di donne e di bambini adoperano ENDEN come shampoo usale eliminando così il problema della forfora.



Vasetto per una cura completa L. 1250

Vasetto 3 oz. L. 750

Confezione tubo L. 280

Nelle migliori Profumerie, Farmacie e Parrucchieri per Signora.

HELENE CURTIS INDUSTRIES S. A. CHICAGO per l'Italia: Società COSMESIS - Via Nino Bixio 7/a - MILANO

UN FILM DI
Enrico Mario
GRAS e CRAVERI



STUDIO PANALU

SOLEDAD



con
FERNANDO FERNAN COMEZ
GERMAN COBOS
PILAR CANSINO

fotografia di
MARIO CRAVERI

FERRANICOLOR
CINEMASCOPE

UNA CO-PRODUZIONE
LUX FILM-ASPA PROD. CIN.
(ROMA)

DISTRIBUZIONE
LUX FILM